PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizi one due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). — Trieste, Venerdì 5 Marzo 1915 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 12102

Nei Carpazi si combatte giorno e notte: attacchi russi respinti

Offensive russe sfortunate nella Polonia settentrionale - La lotta fra terra e mare sui Dardanelli

LA GUERRA CONTRO LA RUSSIA



Attacchi e contrattacchi russi respinti in Galizia e sui Carpazi

VIENNA 4 (Corr. Bureau). Ufficialmente si comunica: 4 marzo 1915.

Al Biala, a sud-est di Zakliczyn, furono respinte ieri dopo combattimenti sanguinosi truppe russe avanzanti.

Su ambedue i lati della valle del Laborcza e sulle alture a nord di Ciana continuano qua e là i combattimenti, anche di notte.

Dovunque alle nostre truppe riesce di guadagnare terreno, il nemico intraprende ripetutamente controattacchi, che sono sempre respinti sanguinosamente. Specialmente lungo la strada di Baligrod i russi tentarono di avanzare con considerevoli forze, durante una fitta bufera di neve. L'attacco, che era giunto fino in tutta prossimità, si infranse completamente alla fine con grandi perdite dell'avversario, nel nostro fuoco di artiglieria e di mitragliatrici.

Sul resto del fronte nessun cambiamento essenziale, soltanto combattimenti d'artiglieria.

Davanti a Przemysl regna quiete.

Il sostituto del capo dello Stato maggior generale, tenente maresciallo de Höfer.

Attacchi russi respinti anche in Polonia

BERLINO 4 (Corr. Bureau). La «Wolff» comunica: Grande quartier generale, 4 marzo 1915. - Teatro orientale della guerra.

Attacchi russi a nord-ovest di Grodno vennero a trovarsi presi di fianco dal nostro fuoco d'artiglieria e naufragarono.

Anche a nord-ovest di Lomza gli attacchi russi si infransero con gravi perdite.

Nella regione a sud di Myszinice e Chorzele, nonchè a nord-ovest di Przasznysz i russi rinnovarono i loro attacchi.

Sul resto del fronte nessun cambiamento.

Il supremo comando dell'esercito.

Le vicende della lotta che infuria sui Carpazi

VIENNA 4 (N. Cens.) *Roda Roda telegrafa alla «Neue Freie Presse»: Un'abbondante nevicata non ha fatto rallentare l'intensità della battaglia sui Carpazi; alla nostra ala occidentale, dove i russi finora ebbero le maggiori perdite, l'intensità degli attacchi russi si è però notevolmente rallentata; vi sono combattimenti di poca importanza. Con tanto maggiore violenza infuria la battaglia nel centro del fronte dei Carpazi tra i passi di Lupkow e quello di Uzsok: le nostre truppe fecero accaniti attacchi contro i russi: il nemico non fece attendere la sua controffensiva; il combattimento dura da giorni, accanito. Ad est del passo di Uzsok il combattimento è meno violento; l'estrema ala destra si trova nel sud-est della Galizia di fronte a grandi forze russe: il nemico getta ogni giorno sul fronte nuovi rinforzi; non si può precisare la durata dei combattimenti. I russi si sono dimostrati incapaci ad eseguire potenti ed ampie azioni di fronte, ma in confronto sanno approfittare, a quanto sembra, del vantaggio della linea interna; parano abilmente, non appena noi, mediante spostamenti alla periferia, minacciamo di accerchiare le loro ali, appoggiati da una rete ferroviaria che funziona bene, con furiosi contrattacchi e formazioni di grandi masse. I russi si mantengono inerti intorno a Przemysl.*

Le operazioni in Galizia saranno lunghe

BERLINO 3. Notizie pervenute a questi giornali dal Quartiere austriaco confermano che ci vorrà del tempo prima che si possa avere una decisione sui campi di Galizia. Il corrispondente del «Berliner Tageblatt» così traccia la situazione: «Ritirandosi dalla Bucovina i russi si diressero in grandi forze nella regione di Nowosielika a fronteggiare un'ulteriore avanzata delle truppe austro-ungariche lungo il confine romeno. Intanto gli austriaci occupavano Czernowitz, Sniatyn e Kolomea, assicurandosi tutta la vallata del Pruth, e passando il valico di Jablonica si spingevano sino a Stanislavia. Si era detto che i russi avevano abbandonato questo importante nodo stradale; invece attorno ad esso ferve ora una grande battaglia. I russi vi richiamarono grandi rinforzi e gli austriaci vi trascinarono attraverso i monti l'artiglieria pesante. Anche al passo di Wyszkow, più ad ovest, la lotta infuria.

«Nel basso Dunajec prosegue il combattimento d'artiglieria presso Tarnow. L'artiglieria pesante cannoneggia le località ancora tenute dai russi. Nella Polonia russa la situazione è invariata. Si prevede che su tutto il fronte i successi si alterneranno per lungo tempo».

La chiamata della leva in massa degli anni 1873-1877

VIENNA 4. La «N. F. Presse» reca: La nuova chiamata comprende l'intera leva in massa, che non ha prestato servizio, del secondo bando, ossia quegli uomini, che sono nati negli anni dal 1873 al 1877 inclusivo. Si tratta quindi delle ultime classi d'età della leva in massa, cioè gli obbligati alla leva in massa dai 38 ai 42 anni inclusivi.

La notificazione chiama alla rassegna della leva in massa di queste classi d'età, tutti quelli che non hanno sinora prestato servizio nella leva in massa. Questa notificazione si riferisce a tre categorie, a: 1. Quelli che non hanno mai prestato servizio, ma che alla visita sono stati dichiarati inabili alle armi. 2. Quelli che sono appartenuti all'esercito oppure alla riserva territoriale (rispettivamente alla marina da guerra oppure alla gendarmeria) ma che furono superarbitrati fino al 31 luglio 1914, ossia al giorno della mobilitazione generale. 3. Quegli uomini che hanno ottenuto appena dopo il 33.o anno d'età la sudditanza austriaca o ungherese.

Secondo il § 10, cap. 2 della nuova legge militare, quelle persone che hanno ottenuto la sudditanza austriaca od ungherese in età soggetta agli obblighi militari, devono fare il loro servizio nell'esercito a.-u. in proporzione della loro età. Se hanno ottenuto la sudditanza solamente dopo aver compiuta l'età, soggetta alla leva, ossia dopo il trentesimoterzo anno d'età, sono ad ogni modo soggetti al servizio nella leva in massa. Questo gruppo deve, in quanto per la sua età è compreso nel secondo bando, passare la visita.

Non hanno da presentarsi alla rassegna quelle persone che si trovano in età soggetta all'obbligo della leva in massa, che sono già appartenute alla leva in massa, ma che sono state dichiarate quali appartenenti alla leva in massa, inabili alle armi, in via di superarbitrio. Oltre a ciò sono esenti dalla rassegna quelle persone che a cagione di un difetto possiedono uno speciale certificato di esenzione dalla leva in massa, nonchè persone che hanno un evidente difetto fisico o mentale che le rendono inette al servizio. Per esempio: la mancanza di un piede o di una mano, cecità, sordità e malattie mentali. Infine sono esclusi dal comparire alla rassegna quei gruppi compresi da a) sino a c) della notificazione di chiamata, ossia quelle persone che già in tempo di pace hanno ricevuto una destinazione per il servizio della leva in massa e adempiuto già al loro obbligo di leva in massa.

Con l'ultima chiamata l'intera leva in massa di tutti gli anni, che secondo la legge sulla leva in massa del 1886 è obbligata al servizio, è chiamata a prestar servizio. La leva in massa cha ha prestato servizio è stata chiamata con la mobilitazione generale. Nel settembre 1914 furono chiamate le classi 1894, 1893 e 1892; nell'ottobre 1914 quelle dal 1890 al 1878, nel gennaio 1915 le classi 1891, 1895 e 1896 della leva in massa, che non ha prestato servizio. Ora passeranno la rassegna gli anni 1873-1877 della leva in massa che non ha prestato servizio.

Onorificenze a generali

MONACO 4 (Corr. Bureau.) La Wolff comunica: Re Luigi ha conferito al generale di cavalleria Bacsak de Benefa la grancroce dell'ordine del merito militare ed ai tenenti marescialli Sorsich de Sederin ed Urbano cav. de Hohenmark l'ordine del merito militare di prima classe.

L'Arciduca ereditario a Pola

VIENNA 4 (Corr. Bureau). L'Arciduca Carlo Francesco Giuseppe fu lunedì e martedì nuovamente a Pola per portare alla marina da guerra i saluti dell'Imperatore. Era questa la prima volta che l'Arciduca compariva in tenuta di capitano di vascello. In questa occasione l'Arciduca visitò la flotta, nonchè un impianto di fortificazione della marina. Il ritorno dell'Arciduca seguì martedì sera. L'Arciduca, dopo aver fatto rapporto a Sua Maestà, si recherà nuovamente sul teatro della guerra.

Smentita a un'asserzione serba

VIENNA 4 (Corr. Bureau). La «Politische Korrespondenz» scrive: «False asserzioni dell'ufficio stampa serbo». Il «Journal des Balcans» pubblica una notizia dell'ufficio stampa serbo, secondo la quale la moglie ed i figli del primotenente serbo Pavlovic sono trattenuti nella Monarchia sotto l'accusa di spionaggio. In ciò si può vedere il trattamento brutale dell'Austria-Ungheria.

Di fronte a ciò siamo in grado di constatare che la signora Pavlovic era bensì stata arrestata per alcune settimane sotto il sospetto di spionaggio, ma che dai primi di gennaio si trova in libertà ed è soltanto obbligata a non abbandonare fino a nuovo ordine la sua attuale dimora, Salzerbad. Mentre essa colà non è sottoposta del resto a restrizioni di sorta e può menare una vita corrispondente al suo stato, i nostri compatrioti trattenuti ancora sempre in grande numero in Serbia senza motivo, sono esposti alle più gravi privazioni e frequentemente al trattamento più indegno e più rozzo.

L'AZIONE CONTRO I DARDANELLI

La situazione della Grecia

Il bombardamento dei Dardanelli

PARTICOLARI TURCHI



COSTANTINOPOLI 3 (Corr. Bureau). Sull'odierno bombardamento l'inviato ai Dardanelli dell'Agenzia telegrafica «Milli» telegrafa quanto segue: Quattro corazzate nemiche, scortate da più di dieci torpediniere, bombardarono le batterie, senza causare alcun danno. Le batterie risposero al fuoco. Come al solito, le navi nemiche si allontanarono. Quattro corazzate francesi spararono numerose cannonate contro Bulair, ma non colpirono che le tombe, le quali notoriamente si trovano quivi dal 1854.

Il corpo di sbarco anglo-francese davanti ai Dardanelli

130.000 turchi concentrati a Gallipoli

VIENNA 4 (N. Cens.) La «Neue Freie Presse» reca: Da Atene si comunica privatamente, che davanti ai Dardanelli si trova un corpo di sbarco anglo-francese composto di quattro divisioni di australiani. Le altre truppe sono senegalesi. Il corpo di sbarco è al comando del generale D'Amade, che fu già nel Marocco.

I turchi hanno sbarcato presso Gallipoli sei corpi d'esercito, complessivamente 130.000 uomini.

Dichiarazioni di Enver pascià sui danni subiti dai forti esterni e sulla vera linea difensiva degli Stretti

VIENNA 4. La «N. F. Presse» reca: Sulle operazioni finora avvenute, Enver pascià, che le conosce non solamente dai rapporti dei suoi generali, ma in parte anche per propria esperienza (egli si trovava, all'inizio delle ostilità, in viaggio d'ispezione col capo dello Stato maggiore ai forti dei Dardanelli), dichiarò al corrispondente della «Frankfurter Zeitung»:

— L'azione che cominciò il 19 febbraio e che il nemico cerca di condurre a termine con una squadra combinata anglo-francese, non ha dato finora altri risultati che i gravi danni recati a una parte dei forti all'ingresso esterno dei Dardanelli. Per dare anche ai profani un esatto quadro degli avvenimenti, mi disse Enver pascià, basti dire che il nemico ha colpito questi forti, il primo giorno, con 800 a 1000 cannonate. Il risultato di questo terribile bombardamento fu l'uccisione di un ufficiale di guardia e il ferimento di un marinaio. Nel cannoneggiamento, altrettanto forte, del secondo giorno, furono rovesciati sei cannoni, uccisi quattro uomini e feriti quattordici: dei cannoni, tre furono rimessi in posizione già la mattina dopo. Importantissimo è il fatto che le fortificazioni esterne, per le quali si è combattuto finora accanitamente, appartengono alle più antiche, tanto che si era preparati a vederle smantellate ancora al principio della lotta. La vera linea di difesa degli Stretti non è, è chiaro, fuori, dove il mare aperto permette al nemico di manovrare liberamente, offrendogli le più favorevoli condizioni per l'attacco, ma più dentro, dove il braccio di mare si restringe ed acque difficili tolgono alle navi la possibilità della libera manovra, costringendole a muoversi in uno stretto passaggio dominato dall'artiglieria e dalle mine. In questa vera linea di difesa non è penetrato, finora, nessuno.

La difficoltà e i pericoli dell'impresa rilevati dai giornali inglesi

VIENNA 4. La «N. F. Presse» reca: Il «Daily Chronicle» mette in guardia contro le attese troppo ottimistiche di un rapido forzamento dei Dardanelli. Difficilissimo è il compito nel punto più ristretto, tra Kale Sultaniè e Kilid-Bahr. Grandi pericoli correrebbe una flotta che volesse attaccare nel passaggio di Nagara.

Anche il «Times» crede quasi escluso che gli Stretti possano essere presi senza una contemporanea cooperazione di notevoli forze di terra. Tutta la stampa inglese chiede però, ora che l'azione contro i Dardanelli è cominciata con la lusinghiera meta di Costantinopoli, che essa sia assolutamente condotta a termine.

Il «Daily Chronicle» riceve da Atene: I turchi hanno ancorato nella parte settentrionale dei Dardanelli quattro grandi piroscafi, ripieni, come si suppone, di materie esplosive. Se, contro le aspettative, riuscisse alla flotta di mettere fuori di combattimento i forti presso il punto di chiusura, le navi sarebbero fatte saltare all'aria, in modo da sbarrare completamente il passaggio.

La nebbia negli Stretti

MILANO 4. Si ha da Parigi: L'Agenzia dei Balcani riceve da Atene in data 3 marzo: La nebbia che incombe sugli Stretti non permette di rendersi conto dei risultati del bombardamento operato dai franco-inglesi contro le fortificazioni ottomane.

Un consiglio della Corona ad Atene

ATENE 3 (Corr. Bureau.) *L'Agenzia d'Atene comunica: Oggi alle 3 pom., su proposta del presidente dei ministri approvata da S. M., si radunò alla reggia un Consiglio della Corona, presieduto dal re, per discutere la situazione interna. Al Consiglio della Corona parteciparono pure gli ex presidenti dei ministri Theotokis, Mauromichalis, Dragumis e Rhallys. Zaimis, indisposto, non comparve. Il presidente dei ministri fece diverse dettagliate comunicazioni e diede schiarimenti sul suo punto di vista in ordine alle linee direttive della politica governativa. I partecipanti al Consiglio espressero l'opinione essere necessario conoscere le vedute positive dello stato maggiore. A ciò il presidente dei ministri disse di avere, nella sua qualità di titolare del ministero della guerra, proposto al re, che approvò, il richiamo allo stato attivo, nell'anniversario dell'assalto di Gianina, del generale Dusmanis, per fargli riprendere la sua carica di capo dello stato maggiore.*

Il Consiglio della Corona si radunerà nuovamente venerdì, per avere dal capo dello stato maggiore le necessarie informazioni.

Ghenadieff parte da Roma

ROMA 4. Si era sparsa ieri la notizia che il signor Ghenadieff, partendo da Roma, si sarebbe recato a Parigi ed a Londra. Il signor Rizoff, ministro di Bulgaria, smentiva la voce, affermando che il signor Ghenadieff si reca direttamente a Sofia. Egli passerà per la Svizzera, donde proseguirà passando per Vienna e Bucarest. Il signor Rizoff ha però assicurato che il signor Ghenadieff non si fermerà in nessuna di queste due capitali. Analoghe dichiarazioni ha fatto la Legazione bulgara all'Agenzia «Stefani», ripetendo che Ghenadieff si reca direttamente in Bulgaria.

LA BATTAGLIA IN FRANCIA

Posizioni francesi nella regione di Arras conquistate dai tedeschi

BERLINO 4 (Corr. Bureau). La «Wolff» comunica: Grande quartier generale, 4 marzo 1915. - Teatro occidentale della guerra.

Un piroscafo francese carico di munizioni destinate a Nieuport, finì, per uno sbaglio dell'equipaggio ubriaco, ad Ostenda, quivi si incendiò ed affondò. L'equipaggio ferito fu salvato.

Ieri mattina sull'altura di Loretto, a nord-ovest di Arras, le nostre truppe si impossessarono della posizione nemica in una larghezza di 1600 metri. Furono fatti prigionieri otto ufficiali e 558 francesi e si conquistarono sette mitragliatrici e sei cannoni minori. Controattacchi nemici furono respinti nel pomeriggio.

Nuovi attacchi francesi nella Champagne furono respinti con facilità.

Una punta francese ad ovest di St. Hubert, nell'Argonne, fallì. Nel controattacco abbiamo strappato ai francesi una trincea.

Anche nel bosco di Cheppy un attacco francese naufragò.

Una recente comunicazione dalla torre Eiffel recava la notizia che una colonna tedesca, durante la marcia sopra l'altura di Taure, era stata cannoneggiata con successo. Dobbiamo confermare l'esattezza eccezionale di questa notizia. Però la colonna era di un trasporto di prigionieri francesi, dei quali 38 morirono e 5 rimasero feriti.

Il supremo comando dell'esercito.

Gli alleati si preparerebbero al supremo sforzo

BERLINO 4. Il «Lokalanzeiger» riceve da Rosendaal: Un belga giunto ora da Dieppe, mi raccontò i seguenti particolari sul movimento di truppe al Pas de Calais, tenuto gelosamente segreto: «Tra Amiens, Arras, Hazebrook, Bethune e Saint Omer si è effettuato un nuovo e completo raggruppamento delle forze alleate. Gli ultimi rinforzi inglesi, 15.000 soldati con artiglieria, giunsero prima ad Amiens e furono trasportati a Bethune, per dare il cambio a quelle truppe. Secondo quanto dicono gli ufficiali inglesi, truppe inglesi vengono trasportate anche nella Sciampagna; si attende l'arrivo di grandi trasporti di truppe all'Havre e a Saint Nazaire. La sistemazione dell'esercito franco-anglo-belga si compie sotto il comando del generale Castelnau, al quale Poincarè e Millerand hanno fatto visita ultimamente. Si ripongono grandi speranze nel piano di offensiva di Castelnau. Complessivamente dovrebbero essere radunati tra Nieuport e Arras due milioni di soldati. Continuamente giungono nuovi rinforzi dal sud. I trasporti di truppe avvengono quasi esclusivamente di notte. Gli abitanti delle rispettive località devono ritirarsi nelle loro abitazioni alle 8 di sera e chiudere le imposte: chi è colto più tardi per le vie, viene severamente punito. Oltre Havre passarono in un sol giorno 400 cannoni, 150 automobili blindate, tra queste alcune di tipi nuovissimi, ed anche batterie a motore, molto simili ai noti cannoni dell'esercito a.-u.

Un ufficiale belga si espresse nei seguenti termini circa l'obbiettivo della grande offensiva: Noi portiamo ora in campo tutto: è l'ultimo gigantesco sforzo; dobbiamo ricacciare il nemico assolutamente Se non ci riesce, la guerra per noi è irremissibilmente finita. Saremmo condannati, se il gigantesco attacco andasse fallito, ad una difensiva che potrebbe essere sfasciata presto; e sarebbe il principio di un'amara fine».

Tre bombe sul polverificio di Stoccarda

STOCCARDA 4 (Corr. Bureau). Un comunicato del sostituto del comando generale dice: Un aeroplano nemico comparve ieri sopra Rottweil e lanciò tre bombe sul polverificio. Il danno causato è piccolo e non disturbò in alcun modo l'esercizio del polverificio.

Altri attacchi dell'aviatore furono impediti dal comando di protezione.

Proposta francese per provvedere direttamente ai propri prigionieri di guerra

LIONE 3 (Corr. Bureau.) «Le Nouvelliste» ha da Parigi: I deputati Beuge e Castelnau hanno diretto al ministro degli esteri la domanda se non sia opportuno di proporre alla Germania e all'Austria-Ungheria che la Francia provveda al mantenimento dei prigionieri di guerra trovantisi quivi con la mediazione e sotto la responsabilità di uno Stato neutrale.

LA GUERRA DI BLOCCO

L'atteggiamento degli Stati Uniti

ROTTERDAM 3 (Corr. Bureau). Il «Nieuwe Rotterdamsche Courant» riproduce il seguente telegramma del «Times» da Washington in data 2 corr.: Si attendono con straordinaria tensione i fatti che seguiranno alla dichiarazione di Asquith. Tutti i giornali di Londra pubblicano telegrammi da Washington, secondo i quali gli Stati Uniti protesteranno in forma precisa. L'ambasciatore inglese a Washington ha comunicato al segretario di Stato Bryan, dopo la consegna della nota franco-britannica, che la risposta dell'Inghilterra circa il miglioramento della situazione nel territorio della guerra, proposta dagli Stati Uniti, sarà presa in esame a Londra. In America si spera tuttavia che vi sia ancora la possibilità di un compromesso, il quale garantisca in altra forma la continuazione del commercio neutrale degli Stati Uniti con la Germania e gli alleati. Si osserva che p. e. una concessione agli esportatori americani di cotone e agli importatori di materie coloranti germaniche contribuirebbe notevolmente a diminuire praticamente le conseguenze morali del sequestro.

E' però un'altra qestione se gli Stati Uniti accoglierebbero il sequestro senza proteste. Si attribuisce al Governo americano l'intenzione di protestare energicamente contro la dichiarazione del Governo inglese, nella quale è contenuta una minaccia per il commercio neutrale. Soddisfa anzitutto la circostanza che la nota tradisca l'intenzione equivalente a un blocco sulla carta. D'altro canto un blocco effettivo, secondo il diritto delle genti, non permetterebbe un'intromissione nel commercio con i porti dei paesi neutrali confinanti con la Germania per il solo fatto che la terra nemica sarebbe la supposta destinataria finale dei carichi. Nei circoli americani si dice che gli inglesi sono moralmente responsabili della situazione nelle acque dichiarate territorio di guerra, poichè essi, col sequestro del «Wilhelmina», hanno fatto comprendere l'intenzione di tagliare l'importazione di viveri, violando pertanto il diritto delle genti.

Le proteste dei neutri non sortirebbero alcun effetto

COPENHAGEN 4 (Corr. Bureau). Il «National Tidende» ha da Londra: La stampa inglese accentua unanimemente non dover l'America farsi illusioni di sorta, che una qualsiasi protesta, per quanto aspra, contro la dichiarazione anglo-francese possa sortire un qualche effetto. Le proteste di tutti i neutrali possono essere considerate in antecedenza come assolutamente inutili.

Ora l'Inghilterra condurrà la guerra sfruttando il proprio dominio del mare e passerà sopra a tutte le proteste dei neutrali. Il mondo deve conoscere i tagli profondi che la spada dell'Inghilterra può menare se è snudata sul serio.

Il «Globe» deplora soltanto che il punto di vista non sia stato espresso francamente ancor prima.

La «Westminster Gazette» scrive: Risulta che l'opinione pubblica dei neutrali non è in grado di aiutarci. Dobbiamo dunque aiutarci da noi, con tutti i mezzi. Deploriamo le seccature che ne deriveranno alle altre potenze; noi però dobbiamo tutelare i nostri interessi senza riguardi.

Questo punto di vista è completamente diviso dal Governo inglese.

COPENHAGEN 4 (Corr. Bureau). Il corrispondente da Londra del «Berlingske Tidende» scrive: I neutrali sono colpiti duramente dalla dichiarazione inglese. Asquith ha creato un diritto di guerra navale assolutamente nuovo. La dichiarazione inglese non è dunque una questione che interessi soltanto l'Inghilterra e la Germania. La Germania ha perduto il diritto di lagnarsi della violazione dell'attuale diritto di guerra navale da parte dell'Inghilterra avendo agito anch'essa contro il diritto delle genti. Ora l'Inghilterra vuole sfruttare sino all'estremo la suo potenza navale.

Commenti francesi

PARIGI 4 (Corr. Bureau.) La stampa esprime la propria soddisfazione per la nota anglo-francese e dichiara che era un dovere per i due Governi non rinunciare ad alcuna arma atta ad affrettare la sottomissione della Germania.

Il «Temps» scrive: Le rappresaglie annunciate dagli alleati non sono inumane; non rappresentano per i neutrali alcun inconveniente serio, anzi li proteggono dalle imprese barbare della Germania. Del resto non dipende che dalla Germania lo strappare agli alleati il dominio del mare, del quale essi vogliono trarre il vantaggio finchè lo hanno.

Il «Figaro» dice che il blocco della Germania sarà ora realmente completo.

Il «Petit Journal» osserva che la nota corrisponde ai diritti ed agli interessi della Francia e dell'Inghilterra.

Il «Gaulois» scrive: Gli Stati neutrali non possono che approvare, senza qualsiasi restrizione, le moderate misure legali prese dagli alleati, le quali hanno il merito di colpire soltanto coloro che vogliono colpire.

Sottomarino tedesco avvistato all'altezza di Calais

LIONE 4 (Corr. Bureau.) Il «Lyon Republicain» ha da Parigi in data 26 febbraio: A sedici miglia da Calais fu avvistato un sottomarino germanico. Dato subito l'allarme, le batterie costiere aprirono il fuoco. Però il sottomarino scomparve dietro una nave ospedale che passava, prima che le batterie avessero potuto prendere il bersaglio.

Minuziosa visita al „Lusitania" prima della partenza

LONDRA 4 (Corr. Bureau.) Il «Times» reca da Nuova York: Prima della partenza del piroscafo «Lusitania» furono prese delle speciali misure di precauzione. I bagagli furono visitati minuziosamente per impedire un contrabbando di macchine infernali.

La flotta francese aumentata di due nuove corazzate

PARIGI 4 (Corr. Bureau.) Il «Temps» comunica: Le corazzate «Provence» e «Bretagne», varate nell'aprile del 1913, saranno messe in servizio nei prossimi giorni. Le corazzate spostano 23.550 tonnellate; sono armate con dieci cannoni da 340 mm. e 22 da 138, hanno una velocità di 20 nodi ed un equipaggiodi 1100 uomini ciascuna.

La questione del „Dacia"

LONDRA 4 (Corr. Bureau). Il «Times» ha da Washington: Nella questione del «Dacia» i circoli ufficiali procederanno appena sarà stata pronunciata la decisione del tribunale francese delle prede. Se la Francia non dovesse riconoscere la validità della vendita del «Dacia», molto probabilmente si protesterà. Il proprietario del «Dacia» dichiara di non aver alcun interesse alla decisione. Egli s'aspettava il sequestro da parte dei francesi, ma non crede che si protesterà perchè la nave è assicurata da una società britannica contro il sequestro. Breitung, proprietario del «Dacia», comunica inoltre di avere comperato da una società inglese una seconda nave, che partirà lunedì da Halifax con un carico di cotone.

BREST 3 (Corr. Bureau.) L'equipaggio del «Dacia» sarà trasportato nel pomeriggio di giovedì da Brest a Le Havre. Il capitano resterà a Brest, finchè le autorità francesi non avranno presa una decisione sulla sorte del piroscafo.

BUONA PREDA

ALESSANDRIA 4 (Corr. Bureau). Il tribunale delle prede qui raccolto, da dichiarato buona preda il piroscafo germanico «Kaifa» sequestrato nel dicembre dell'anno scorso nelle acque della Soria dall'incrociatore «Askold».

I gravi danni del „Lion"
nella battaglia del Mare del Nord

ROTTERDAM 4. Si ha da Londra: L'Ammiragliato britannico ha pubblicato ieri sera tardi un rapporto ufficiale degli ammiragli Sturdee e Beatty sulle battaglie che essi rispettivamente diressero: quella alle isole Falkland, nello scorso dicembre, e quella del Mare del Nord, nello scorso gennaio, quando il «Blücher» fu affondato.

Il dispaccio dell'ammiraglio Beatty è interessante per i particolari che esso dà sui danni riportati dall'incrociatore da battaglia «Lion». Il «Lion» entrò per primo in azione alle 8.52, tirando il primo colpo a 20.000 metri. Alle 11.5 la nave, avendo un'avaria che non si poteva riparare immediatamente, ricevette l'ordine di uscire dalla linea e l'ammiraglio imbarcò sul «Princess Royal», issandovi le sue insegne. Alle 2 del pomeriggio, poichè le macchine di tribordo del «Lion» cominciavano a impensierire, l'ammiraglio decise di far rimorchiare la nave. La difficile operazione fu affidata alla «Indomitable», che vi riuscì in difficili circostanze. L'unica altra nave inglese colpita fu il «Tiger».

Il movimento tra gli operai inglesi

ROTTERDAM 4 (Corr. Bureau.) Il «Nieuwe Rotterdamsche Courant» comunica da Londra che una deputazione di operai portuali di Pembrocke, Devonport, Portsmouth, Chattam e Deptford si presentò sabato dal segretario dell'ammiragliato Mac Namara per chiedere l'aumento di 4½ scellini sulla mercede settimanale. Mac Namara si dichiarò disposto a presentare la domanda degli operai all'ammiragliato.

A Cardiff scioperano 200 operai della ditta Ancher and Star Fuel Company.

LONDRA 4 (Corr. Bureau.) La «Morningpost» ha da Newcastle in data 1. marzo: Nei cantieri navali di Goole è scoppiato ieri uno sciopero. Tutti i carpentieri hanno abbandonato il lavoro. Dallo sciopero sono colpite la Shippsbuilding and Repairing Cy. e la Webster and Bickerton Cy. che lavorano ambedue per il Governo. Gli operai chiedono un aumento di mercede di 5 scellini alla settimana; le ditte sono disposte ad accordarne 3.

LA FRANCIA
sospende il dazio d'importazione per le rotaie e le traversine

PARIGI 4 (Corr. Bureau). La «Havas» comunica: Un decreto sospende il dazio d'importazione per le rotaie e le traversine necessarie alla riparazione delle linee ferroviarie destinate a difesa nazionale.

La neutralità della Danimarca

COPENAGHEN 4 (Corr. Bureau). Nell'articolo di fondo del «National Tidende», Moeller scrive: Noi, danesi, non possiamo in questi giorni far tacere il sentimento, il quale dice che è stata la Nemesi a colpire le Potenze occidentali. Quanto a noi, non conosciamo alcun'altra direttiva per la nostra attitudine che la completa neutralità. Soltanto chi la violasse ci avrebbe nemici.

Noi non dimentichiamo che fu l'Inghilterra nel 1807 a commettere l'errore imperdonabile di essere il primo Stato il quale violò la nostra neutralità ed attaccò brutalmente Copenaghen senza dichiarazione di guerra.

La dittatura nel Portogallo

PARIGI 4 (Corr. Bureau). Il «Temps» ha da Lisbona: La città è calma, però nei circoli politici vi è una viva effervescenza causa il decreto governativo che rinvia le elezioni parlamentari.

Alfonso Costa cercherebbe di arrivare a un'intesa dei democratici con gli unionisti e gli evoluzionisti per opporsi alla momentanea dittatura convocando il Parlamento, le cui attribuzioni sono ormai finite, secondo la costituzione, e che deve essere sostituito da un altro. Costa ha dichiarato che le misure del Governo sono contrarie alle leggi ed alla costituzione.

LIONE 4 (Corr. Bureau). Secondo notizie che i giornali hanno da Madrid, l'agitazione realista nel Portogallo cresce giornalmente. Nelle vie di Lisbona avvengono frequentemente conflitti tra la polizia e la truppa dall'una parte e la popolazione borghese dall'altra. Si deve essere preparati a seri avvenimenti.

Un complotto anarchico a Nuova York
Bombe nella cattedrale
Si volevano assassinare i più noti miliardari?

NUOVA YORK 4. La distruzione della cattedrale di San Patrizio a Nuova York è stata evitata oggi solo per miracolo, e un complotto di una società anarchica per assassinare gli uomini più ricchi dell'America, fra cui Rockefeller, Carnegie e Vanderbilt, è stato scoperto per l'abilità di un agente, il quale riuscì a conoscere i piani degli anarchici diventando membro della loro società segreta.

Così l'agente apprese che un tale, a nome Frank Abarro, era stato scelto per far saltare la cattedrale alla messa delle 7; e, quando l'anarchico ha tentato di collocare due bombe sotto una panca e di accenderle col sigaro, è stato acciuffato dagli agenti della polizia che si erano travestiti. L'Abarro era già riuscito ad accendere la miccia, ma è stato fermato in tempo.

Altri arresti sono seguiti rapidamente. La polizia è convinta di avere sventato in tempo un complotto che mirava a creare il regno del terrore a Nuova York. Secondo gli accurati piani da loro preparati, gli anarchici avrebbero fatto saltare le dimore di tutti i più ricchi cittadini e nel momento del maggior panico essi, armati di fucili, sarebbero discesi in città e avrebbero assalito le banche per saccheggiarle.

Incendio in un albergo.

COPENHAGEN 4 (Corr. Bureau). Nell'Hotel Angleterre scoppiò la scorsa notte un incendio che assunse grandi proporzioni. Un forte apparato di truppa accorse sul luogo. Gli ospiti ed il personale dell'albergo poterono essere salvati all'ultimo istante. L'albergo andò parzialmente distrutto. Il danno ascende a circa 1 milione e mezzo di corone.

Aviatore che precipita e muore.

RIO DE JANEIRO 3 (Corr. Bureau). L'aviatore militare Riccardo Kick, precipitò, durante un volo di esplorazione sopra l'accampamento degli insorti nello Stato di Parana, e morì.

CRONACA LOCALE

Umana collaborazione

I tempi, che erano economicamente difficili mesi addietro, sono divenuti anche più difficili in questo secondo periodo di guerra. La disoccupazione non ha preso le proporzioni che si temevano, e c'è stato anche qualche parziale risveglio di attività lavoratrice; ma il rincaro dei generi, le esigenze del tutto nuove che il cibo quotidiano ha creato nel bilancio delle famiglie, è un elemento di disagio divenuto più sensibile col decorrere del tempo. Resta dunque vero ed attuale ancor oggi quanto noi scrivevamo al principio della crisi guerresca: che cioè, per mitigare di questa crisi le ripercussioni economiche, era necessario che la coscienza delle difficoltà della situazione generasse un sentimento di collaborazione sociale e di solidarietà umana, affinchè nessuna possibile attività fosse non necessariamente costretta al ristagno e nessuna circostanza triste fosse incoscientemente aggravata.

Due sono i doveri, dicevamo allora, e l'uno integra l'altro: il massimo buon volere da parte di quelli che possono far fronte ai loro impegni; e la più umana e più conciliante correntezza verso quelli che, senza loro colpa e in forza della straordinarietà della situazione, si trovavano ridotti a non potere evidentemente far fronte nemmeno agli obblighi corrispondenti ai più stretti bisogni della loro vita. Il massimo buon volere del pubblico nel mantenere fino ai più larghi limiti del possibile la normalità dei pagamenti doveva agevolare la continuità della vita economica, impedire fallimenti e dissesti, permettere di evitare sospensioni di attività e licenziamenti, conservare insomma il terreno solido per la ricostruzione, che prima o dopo verrà, della vita normale. D'altra parte, così collaborando quanti erano nella possibilità di farlo a mantenere la coesione economica cittadina, doveva riuscir più facile il tener conto di quei casi eccezionali e melanconicamente tipici, nei quali l'uomo, o la famiglia, non poteva sperare salvezza se non dalla umana coscienza delle sue circostanze tristi.

Questi due doveri vigono ancor oggi, e non ci sembra superfluo di rammentarli: sia perchè non si disanimino i cittadini che con illuminata volontà hanno cercato di fare il possibile perchè il loro contributo all'equilibrio economico generale rimanga quale fu fino a ieri; sia perchè d'altra parte dinanzi ai casi di oneste ed incolpevoli sventure, la compassione fraterna, l'intelligente visione del momento, prevalgano sopra ogni inflessibilità di sentimento egoistico.

Noi dobbiamo cercar di uscire da questo grave periodo con la minor somma di mali per il complesso della popolazione, la quale è poi composta dei cittadini singoli. Ciò sarà un bene per la città, e per ciascuno. E questo dovrebbero tutti aver presente come regola della loro vita nelle circostanze attuali.

Il censimento dei grani e delle farine

Il Magistrato civico ricorda a tutti coloro che non avessero peranco consegnato agli organi del Comune o non avessero ancora presentato personalmente i fogli di notifica dei cereali (censimento grani e farine) essere obbligo, a sensi di legge, di far pervenire i rispettivi fogli, debitamente compilati, entro la giornata d'oggi, dalle 8 ant. alle 6 pom., all'Ufficio per la notifica dei cereali esistente nella sede del civico Ufficio di polizia annonaria al N. 1 di Piazza vecchia (scuola «Felice Venezian»).

La visita del nuovo Luogotenente all'Ospedale dell'«Austro-Americana». Ieri mattina il nuovo Luogotenente, bar. de Fries-Skene, fece, insieme con la consorte baronessa Lucia, una visita all'Ospedale della Croce Rossa all'Asilo per emigranti dell'«Austro-Americana» a Servola. Della visita l'i. r. «Correspondenz Bureau» dà la seguente relazione:

«Nell'atrio dell'Istituto il Luogotenente e la consorte furono ricevuti dal podestà dott. Alfonso Valerio e consorte, dal vescovo dott. Karlin, dal presidente di Polizia dott. nobile de Manussi, da rappresentanti delle autorità militari e da membri del Comitato esecutivo dell'Associazione provinciale di soccorso e dell'Associazione di soccorso di signore della Croce Rossa.

All'allocuzione di omaggio rivoltagli dal membro del Comitato esecutivo, referente sanitario provinciale consigliere aulico dott. de Celebrini, il signor Luogotenente rispose ringraziando a nome proprio e della consorte del cortese saluto e rilevò, in italiano e continuando poi in tedesco, con qual viva gioia cogliesse l'occasione di esprimere la sua viva soddisfazione e il particolare encomio ai membri della Croce Rossa e particolarmente alle signore di Trieste, prima fra loro la consorte del podestà dott. Valerio, per l'operosità loro benemerita e sì proficua nell'interesse dei nostri valorosi soldati.

Il Luogotenente e la consorte nonchè i funzionari convenuti assistettero poi a una messa celebrata dal vescovo dott. Karlin nell'Oratorio dell'istituto, presenti i convalescenti, e durante la quale il vescovo rivolse una breve e commovente predica quaresimale in italiano e sloveno.

Dopo la messa il Luogotenente e la consorte visitarono l'Istituto e le sale dei malati, rivolsero parole di incoraggiamento ai soldati degenti, espressero la più alta soddisfazione sulle cose vedute e promisero di farvi fra poco una nuova visita.

Sua Eccellenza il signor Luogotenente ha elargito all'Associazione di soccorso della Croce Rossa l'importo di 1000 cor.».

Per la Croce Rossa ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Valentino Magris, dalla famiglia Giuseppe Magris cor. 20; dal nipote dell'estinto, Graziano Magris, cor. 5.

— Alla Croce Rossa pervennero: dall'i. r. Luogotenente Barone Alfredo Fries-Skene cor. 1000; Wasmer Teodoro cor. 20; A. Villi per 2 timbri di gomma per il valore di cor. 2.40; Elargizioni a mezzo del «Piccolo» cor. 940.32; Novak cor. 20.

Per vedove ed orfani di triestini caduti in guerra ci pervennero:

Per onorare la memoria del suo venerato padre Andrea Lussich, dal figlio Ettore cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Enrico Mallner, dalla famiglia Luigi de Seidel cor. 30.

Per il fondo pro disoccupati ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Valentino Magris, dalla famiglia Giuseppe Magris cor. 20; dal nipote dell'estinto, Graziano Magris, cor. 5.

Per onorare la memoria dello studente Guglielmo de Thianich, dal sig. Federico Scharschug cor. 5.

Da don Daniele Pischiutta cor. 1.

Notizie di feriti e malati

I fascicoli N.ri **212, 213, 214, 215 e 216** delle «Notizie di feriti e di malati» recano le seguenti notizie di concittadini e comprovinciali che al momento della compilazione delle liste si trovavano nei varii ospedali sottomenzionati:

All'Ospedale di fortezza N. 1 a Pola: Cernigoi Luigi, 4.o R. art. da fort., da Trieste (1885), febbre intermitt.

All'Osp. di ris. N. 1 a Klagenfurt: Gioseffi I., R. 7, da Parenzo (1885), malato. - Pitacco Odorico, R. 7, da Zara (1888), malato. - Pollitti Gius., R. 7, da Isola (1887), ferito alla mano sinistra.

All'Osp. di ris. a Villaco: Babich Matt. R. 22, da Imoschi (1885), malato.

All'Osp. di guarn. N. 25 a Sarajevo: Badza Giorgio, R. 23, mil. terr., da Obrovazzo (1881), tifo.

All'Osp. di fortezza a Sarajevo: Malnich Rodolfo, R. 27, leva in massa, da Gorizia (1880) ferito al mignolo sinistro.

All'Osp. di guarn. N. 17 a Budapest: Celle Guido, vol. di un anno, 14.o regg. drag., da Pola, (1890), malato. - Formentini Ant., 3.o R. bosn., da Ajello (1893), malato.

Allo Szent Istvan-Spital a Budapest: Marcim Ant., R. 97, da Pola (1887), ferito al piede destro.

All'Osp. di guerra della Raffineria di petrolio a Budapest: Persich Marcello, R. 4, leva in massa, da Trieste (1888), malato. - Vorkiassing Luigi, R. 7, da Lucinico (1886), ferito alla coscia sinistra.

All'Osp. di guerra a Budapest, Kiscelli utca: Medeot Domenico, R. 97, da S. Lorenzo (1884), ferito al braccio destro.

Al Vereinsspital k. u. Staatshengstendepot a Székesfehrvár: Brenco Giov., R. 97, da Pedena, Istria, (1892), ferito alla mano sinistra. - Ivancich Gius., R. 97, da Pinguente (1886), ferito al piede sinistro. - Petronio Ernesto, R. 97, da Servola (1889), ferito alla mano sinistra.

Al Vereinsreservespital a Kallwang: Pelegrin Giuseppe, 20.o batt. cacc. da campo, da S. Canziano (1888), malato. - Grassi Sabino, R. I, leva in massa, da Gorizia (1875), ferito al piede destro.

Al Vereins Rekonv Haus a Lubiana: Kustorin Gius., R. 97, da Castua (1883), ferito al braccio sinistro. - Saicovich Gius., 20.o batt. cacc. da campo, da Visignano (1878), frattura del piede destro. - Tomisich Franc., R. 97, da Pisino 1892), ferito all'avambraccio sinistro.

All'Osp. di guarn. N. 8 a Lubiana: Paulin Leopoldo, appunt. tit., R. 97, da Gargaro (1891), ferito alla mano sinistra. - Pegan Gius., R. 97, da Sesana (1887), ferito alla mano sinistra. - Skilan Antonio, R. 97, da Trieste (1891), frattura della vertebra.

All'Osp. di ris. a Szatmàr-Németi: Vechiet Rodolfo, R. 97, da Trieste (1893), ferito alla spalla, all'avambraccio e al piede destro.

Al Vereinskrigsspital a Budapest, Révész utca: Chicco Giov., R. 5. mil. terr., da Isola (1885), ferito alla coscia sinistra. - Marich Trifone, appunt., R. 22, da Knin (1891), ferito al petto. - Supancig Guido, R. 5. mil. terr. da Trieste (1892), ferito alla mano sinistra.

All'Osp. di guerra a Budapest, Bajza-ut.: Andorka Rocco, R. 22, da Dernis (1892), malato.

All'Osp. di guarn. N. 26 a Mostar: Andic Teodoro, capor., addetto al Magazz. delle prov. a Mostar, da Knin (1876), malato. - Bacotich Luigi, distacc. della difesa costiera, da Macarsca (1872), malato. - Benussi Adolfo, 26.o batt. leva in massa, da Castelnuovo (1872), ferito al braccio destro. - Krekich Stanislao, vol. di un anno, 26.o sez. san., da Zara (1891), malato. - Mandich Simeone, R. 26, leva in massa, da Spalato (1875), ferito al piede destro. - Perisin Cuzmano oper. Direz. del genio, a Mostar, da Spalato (1897), ferito al ventre. - Sepetic Nicolò di Teca, 26.o sez. sanit., da Knin (1892), malato. - Simuzims Enrico, 26.a sez. sanit., da Zara (1892), malato. - Strinic Luca, 26 R. leva in massa, da Imoscki (1873), ferito alla mano destra e ad una coscia.

All'Osped. di fortezza N. 6 a Cracovia: Sotesz Franc., R. 34, da Gorizia (1891), malato.

All'Osp. di ris. a Derventa: Fabijan Milano, da Spalato (1882), ferito alla scapola sinistra.

All'Osp. di ris. N. 2 a Klagenfurt: Candellari Leopoldo, 8. R. cann. da campo, da Trieste (1893), malato. - Pazzar Ermenegildo, R. 27.o da Terzo (1890), ferito al piede destro.

All'Ospedale di Marina a Pola: Ferluga Gius., marinaio, da Trieste (1890), frattura di una costola. - Fertot Alberto, marinaio, da Dignano (1895), polmonite.

Al Vereinsreservespital a Biala: Cernutti Enrico, asp. cadetto, R. 75, da Monfalcone (1893), ferito ad una coscia.

All'Osp. di ris. a Brod: Jadrijevic Pietro, caposq., R. 22, da Sign, malato. - Jakic Franc. R. 22, da Sign (1885), ferito al braccio destro. - Jakumir Angelo, R. 27, da Aquileia (1885), ferito all'indice sinistro. - Milich Pietro, R. 22, da Bencovaz (1891), ferito alla mano sinistra. - Pacor Giov., R. 5, da Trieste (1886), ferito alla mano sinistra. - Smoljan Bort., R. 22, da Zara (1891, ferito all'indice sinistro.

All'Osp. di ris. N. 3 a Budapest: Vidovich Giac., R. 27, mil. terr., da Pisino (1881), tifo.

All'Allg. Spital a Belénys: Rittusa Matt., R. 7, da Buie, (1884), ferito alla mano sinistra.

All'Osp. di ris. a Miskolcz, Sezione epidemie: Blazovich Giov., R. 87, da Opicina (1888), dissenteria. - Radica Franc., 3.a div. del treno, da Sesana (1889), dissenteria.

Al Vereinsreservespital a Bischofteinitz: Rosetka Ant., caposq., R. 15, mil. terr., da Arbe (1883), ferito alla mano sinistra.

Al Vereinsreservespital a Karolinenthal: Waschok (Vascotto?) Eugenio, serg., R. 100, da Trieste (1883), ferito alla coscia destra.

I fascicoli N.ri **217, 218, 219 e 220** delle «Notizie di feriti e malati» recano le seguenti notizie che riguardano concittadini e comprovinciali:

All'Osp. di guarn. N. 8 a Lubiana: Bergina Ant., R. 97, da Pago (1878), ferito al ginocchio destro. - Grego Gius., R. 97, da Orsera (1892), ferito al tallone sinistro e alla coscia destra. - Lankovic Ant., R. 97, da Pisino (1890), ferito all'indice sinistro. - Perini Mario, R. 97, da Trieste (1892), ferito all'avambraccio sinistro. - Scrivanich Casimiro, R. 97, da Sansego (1890), ferito alla mano sinistra. - Smilovich Pietro, R. 97, da Manzano (1885), ferito alla mano sinistra. - Susnic Simeone, R. 97, da Susminca (1878), ferito alla coscia destra. - Tomazich Giuseppe R. 97, da Volosca (1884), ferito alla mano sinistra.

All'Osped. di ris. a Munkacs: Cottina Ant., R. 19. mil. terr., da Fiume (1888), ferito al piede sinistro.

All'Osp. di ris. a Kaposvàr, Beobachtungsstation: Lazzari S., R. 37, mil. terr., da Perzano (1885), ferito al piede sinistro. - Milicevic Marco, capor., R. 22, da Siverich (1883), ferito al braccio destro. - Sonze Giov., R. 5 mil. terr., da Trieste (1885), ferito alla mano destra.

All'Osp. di ris. a Kaposvàr, St. Gymnas: Radics Gius., R. 22, da Verlicca (1888), ferito alla mano sinistra.

Al Not. Reservespital a Szeged: Licen Franc., 3/6 comp. di prot. di conf., da Gorizia (1881), ferito alla mano destra.

All'Osped. di guarn. N. 13 a Theresienstadt: Bencik Demetrio, R. 48, da Trieste, (1881), ferito alla mano sinistra.

All'Osp. di ris. N. 2 a Klagenfurt: Baczarini Pietro, 8. R. cann. da campo, da Trieste (1886), malato. - Mazarol Ant., 8. regg. cann. da campo, da Trieste (1888), malato. - Pocar Antonio Giov., 8.o regg. cann. da campo, da Cormons (1890), malato. - Sprocher Gius., 8.o R. cann. da campo, da Trieste (1889), ferito alla mano sinistra.

Al Vereinsreservespital a Marosvàsàrhely: Marcello Arquenne, R. 7, da Trieste (1888), ferito ad ambo i piedi. - Reggio Giov., R. 5, mil. terr., da Fiume (1879), ferito all'indice destro.

All'Osp. di fortezza N. 2, a Meljine: Finelli Franc., dott., cadetto di ris., R. 37, mil. terr., malato. - Milovic Nic., distacc. di prot. ferrov., da Ragusa vecchia, malato.

All'Osp. di ris. ad Innsbruck: Kramaric Ignazio, 31 batt. cacc. da campo, da Fiume (1886), ferito all'avambraccio destro e alla testa.

All'Osp. di ris. a Szatwàr-Németi: Batisites Ettore, caposq., R. 97, da Gorizia (1881), ferito all'indice sinistro.

Al Vereinshilfsspital N. 5 a Kassa: Luis Arturo, 9.a sez. sanit., da Trieste (1890), malato.

All'Ospedale di Maria Saal: Decleva Antonio, R. 97, da Castelnuovo (1889), malato. - Gerin Gius., R. 27, mil. terr., da Romans (1885), malato.

Al Kaiser Franz Joseph-Ambulatorium a Vienna, VI: Dieudonné Edoardo, dott., alfiere di ris., R. 21, mil. terr., da Monfalcone (1886), malato.

All'Osp. di ris. a Beraun: Nordis de, Francesco, tenente, 1.o R. cacc. tir., da Monfalcone (1892), ferito al petto.

All'Osp. di ris. N. 1 a Vienna, Stiftskaserne. Dellak Emilio, appunt., R. 30, musicante, da Trieste (1891), malato.

All'Osp. di guarn. N. 22 a Nagyszeben: Hafner Leop., R. 27, mil. terr., da Trieste (1884), ferito alla coscia destra.

All'Osp. di ris. N. 1 a Szeged: Riob Toma (?) capor., R. 16, da Trieste (1889), ferito alla guancia destra.

All'Osp. di ris. a Nagykanizsa: Hrevatin Andrea, R. 5, mil. terr., da Isola (1885), ferito d'arma da fuoco. - Jurisevic Zaccaria, capor., R. 5, mil. terr., da Materia (1882), ferito d'arma da fuoco. - Mosettig Ant., R. 37, da Pola (1893), malato.

All'Osp. di ris. a Znaim: Kampjut Giov., 3.o batt. pion., da Merna (1889), malato.

Alla Krankenhaltstation ad Osijek: Tommaseo Milovan, R. 22, da Spalato (1891), ferito alla mano destra.

Carbin Gius., 20.o batt. cacc. da campo, da S. Martino (1887), ferito al braccio sinistro, tubercolosi, polmonite, morto il 12-12-1914 al Rudolfspital a Vienna III, sepolto nel Cimitero centrale, Gruppo 91, sez. III, fossa N. 79.

Movimento di soldati feriti e malati. All'Ospedale civico furono accolti: Bornettini Edoardo (1875), della leva in massa; Bonetti Giovanni, R. 7.

Ne uscì: Mrach Vincenzo (1882), della leva in massa.

★ Dall'Ospedale Casa di convalescenti-Servola (Austro-Americana) uscirono: Borkani Miklos, R. 41; Baucon Mario, leva in massa; Mlasz Natale, leva in massa; Levakovig Francesco, R. 27.

Vi furono accolti: Massenich Cimone, leva in massa, da Orsera. Michelich Enrico, leva in massa, da Trieste; Biza Giacomo, leva in massa, da Teresiendorf; Hezmann Giuseppe, leva in massa, da Loc; Lorenzutti Giacomo, da Trieste, tutti malati; Rocco Carlo, R. 5, da Trieste, ferito legg.; Lamar Giuseppe, Batt. cacc. 20, da Trieste, ferito legg.; Hiermes Oscar, R. 87, malato.

★ All'Ospedale sussidiario di via Fabio Severo furono accolti: Derossi Luigi, R. mil. terr. 5, malato; Petkovsek Matteo, leva in massa, malato; Segina Giuseppe, leva in massa, malato; Ban Antonio, R. 97, malato; Hervatin Domenico, Batt. cacc. 20, malato; Mauri Benvenuto, Treno, malato; Hervatin Andrea, Obici mil. terr. N. 22, malato; Duitz Rodolfo, Sanità N. 7, malato; De Rosa Arduino, Treno, malato; Franza Giuseppe, vol. d'un anno, R. bosn. N. 4, malato; Rocchi Michele, R. mil. terr. 38, ferito; Bertogna Giuseppe, R. mil. terr. 27, malato; Mesezaravics Francesco, R. 32, malato; Orzan Pietro, R. mil. terr. 5, ferito; Degrassi Carlo, R. mil. terr. 5, ferito; Sosson Vittorio, R. art. 2, malato; Nadisich Pietro, R. 97, malato; Suban Giovanni, R. art. campo, mil. terr., malato; Sturm Ernesto, R. 97, malato; Lisjak Alberto, R. art. campo N. 8, malato; Marcon Antonio, Sanità N. 9, malato; Jurkic Giuseppe, R. obici, mil. terr. 22, malato; Pohar Rupperto, R. 47, malato; Destradi Antonio, R. mil. terr. 5, ferito; Valentinuzzi Virgilio, Batt. cacc. N. 20, malato; Krisman Giuseppe, R. mil. terr. 5, malato; Daneu Giuseppe, Treno, malato; Kirin Matteo, leva in massa, malato; Bursich Giuseppe, R. cacc. N. 2, malato; Zock Giorgio, R. art. fort. 5, malato; Schottlich Giovanni, leva in massa, ferito; Cotar Luigi, leva in massa, ferito; Stock Carmelo, R. 97, malato; Gropajc Michele, R. 97, malato; Ferfoglia Andrea, R. 97, malato; Sustersich Luigi, R. mil. terr. 5, ferito; Zatrawetz Francesco, R. mil. terr. ungh. N. 20, malato; Kosmina Giuseppe, R. art. da campo 9, ferito; Laden Israele, R. 9, ferito; Boznik Giuseppe, R. 87, ferito e malato; Vassich Luciano, R. 87, ferito; Mosettig Francesco, R. 22, malato; Rusbach Francesco, leva in massa, ferito; Srebernik Carlo, R. mil. terr. 5, ferito; Lazar Giovanni, Comp. guardie di confine 2/7, ferito; Mozetich Valentino, R. 97, malato; Veliach Giuseppe, R. 87, malato; Marz Giovanni, R. mil. terr. 5, malato; Fabro Giovanni, R. 97, malato; Watovatz Carlo, R. 97, malato; Wittine Enrico, leva in massa, malato; Ghersinich Antonio, Div. obici 22, malato; Lepak Dragotin, R. 16, malato; Batic Francesco, R. cacc. da campo 20, malato; Cergoll Emilio, R. 97, ferito; Fertnik Vittorio, R. 97, ferito.

Le disposizioni per le pasticcerie. Abbiamo pubblicato ieri l'avviso del Magistrato civico, che dava norma esecutiva alle disposizioni generali perchè la lavorazione dei pani dolci e delle paste fosse limitata a due giorni la settimana. I due giorni stabiliti furono il martedì e il sabato. Questi due giorni erano stati chiesti dai pasticceri locali in una loro adunanza tenuta il mese scorso: quindi su ciò non v'è ragione di disaccordo. Tuttavia un po' di sorpresa cagionò la forma scelta per la comunicazione delle disposizioni. Poichè i pasticceri non hanno costituito fra loro un consorzio o altro ente che li rappresenti, fu deciso, non si sa bene perchè, di consegnare 150 esemplari dell'avviso magistratuale alla pasticceria Urbanis, con l'incarico di provvedere alla diffusione fra i proprietari delle singole pasticcerie. Ora, la pasticceria Urbanis non ha per far questo alcun titolo. Non è obbligata a sapere quali sieno gli altri pasticceri, nè se il loro numero sia di 150 o più o meno. Probabilmente, così si dice, ve ne sono di più. D'altro canto i pasticceri stessi in parte hanno aderito a ricevere l'avviso per mezzo del loro collega Urbanis, in parte hanno rifiutato di ricevere una comunicazione ufficiale per una via così poco ufficiale. Sarebbe dunque bene che, ad evitare qualsiasi incidente di mancata comunicazione, fosse l'autorità stessa a cercar gli indirizzi dei varî pasticceri e a far loro pervenire, magari per posta, il documento che li riguarda.

Sembra del tutto naturale che, essendo richiesto per la lavorazione delle paste un tempo di 12 ore per la lievitazione, prima di procedere alla cottura, nel fissare le giornate di martedì e di sabato si sia ammesso che l'operazione del lievito possa avvenire la sera del lunedì e la sera del venerdì. Altrimenti, si dovrebbe lavorare per ventiquattro ore ininterrottamente: ciò che è poco probabile si sia voluto disporre. Tuttavia su questo punto i pasticceri desiderebbero che l'autorità si esprimesse più chiaramente, e che in generale desse qualche ragguaglio sulle norme alle quali dovranno attenersi nelle loro varie specie di lavoro per non incorrere nelle minacciate contravvenzioni.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria di Filomena Rocco, dai figli e dai generi cor. 200 (per la refezione della L. N. a figli di disoccupati); dal cognato Pietro Rocco e famiglia cor. 10; da Aldo Lussich cor. 5.

Nel quattordicesimo anniversario della morte del suo adorato padre, dalla signorina Antonietta Aprile cor. 5.

Per onorare la memoria del signor Valentino Magris, dalla famiglia Giuseppe Magris cor. 20; dal nipote dell'estinto, Graziano Magris, cor. 5.

Dai docenti e dal bidello della civica scuola di Città nuova, per il mese di marzo, cor. 10.80.

62.o contributo pro marzo da «Un gruppo d'impiegati della Prima pilatura triestina di riso» cor. 11.50.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del suo venerato padre Andrea Lussich, dal figlio Ettore cor. 10 a favore del fondo di beneficenza della civica scuola popolare di S. Vito.

Per onorare la memoria del signor Valentino Magris, dalla famiglia Giuseppe Magris cor. 20, e dal nipote Graziano Magris cor. 5 a favore della Società di soccorso «Cellina».

Per onorare la memoria della signora Filomena Rocco, dalle famiglie Precali e dott. Barzelatto cor. 15 a favore del Comitato pro minorenni.

Per onorare la memoria del sig. Santo Botteri, dal sig. Gustavo Dinon di Graz cor. 20 a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del comandante Giuseppe Radoslovich, dai sig.ri Nicolò Jovanovich e fratello cor. 20 a favore di convalescenti poveri che escono dall'Ospedale.

— La ditta I. Serravallo inviò in dono all'Ospedale della Maddalena - per i convalescenti - 50 bottiglie di Vino di China ferruginoso Serravallo.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della famiglia dello «chauffeur» Giovanni Crisman, da A. C. cor. 1.

A favore della famiglia di Giovanna Svara: da C. e V. F. cor. 2; da un anonimo cor. 2.

A favore della famiglia di Erminia Gorri, da un anonimo cor. 2.

La «Previdenza» a congresso. L'altra sera, alle 8, sotto la presidenza dell'avv. Franellich, si tenne il congresso generale della «Previdenza». Il direttore sig. Romanin diede lettura della relazione virtuale, dalla quale si rileva che il bilancio per la gestione 1913-1914 si chiude con una perdita di cor. 15.430.63, delle quali 8.286.83 della gestione precedente. La relazione lamenta la diminuzione delle elargizioni; l'esito punto soddisfacente del gioco dell'uomo e della donna felici, tanto che la Direzione deliberò di sostituirlo con altra cosa che abbia il pregio della novità e induca il pubblico ad essere più generoso verso la «Previdenza». La «caldaietta» del Punto franco rimase in attività durante tutto l'anno sociale e furono esitati complessivamente 22.068 pani e 37.711 caffè-latte, per l'importo di cor. 4.653.80, con una perdita per la cassa sociale di 1248 corone. Nella cancelleria per disoccupati trovarono lavoro in 290 giornate lavorative 1800 persone, che furono occupate sia in lavori per conto di terzi sia in lavori per conto della «Previdenza». A Pasqua e Natale fu offerto a vecchi e vecchie poveri il consueto pranzo gratuito con una distribuzione totale di 2000 pranzi. La scuola gratuita di dattilografia continuò a godere l'appoggio del pubblico, con una frequentazione media giornaliera di 90 persone. La «scaldatoio» di via Pondares, che pure segnò una perdita di cor. 2301, funzionò nei mesi invernali. Il gioco della tombola della «Previdenza», entrato ormai nelle consuetudini locali, diede un utile netto di cor. 5.056.11. Per la gestione 1914-15 la Direzione aveva progettata la erezione di un pubblico dormitorio gratuito, ma lo scoppio della guerra fece rimandare questo ed altri progetti. Per conseguire l'accentramento della beneficenza, la Direzione convocò nel luglio 1914 a una seduta tutte le Società di beneficenza locali, costituendo un Comitato con l'incarico di fare gli opportuni studi e proposte. Il sopravvenire della conflagrazione europea rimandò anche questo studio a tempi migliori.

Il presidente diede quindi relazione sulla attività della Direzione durante l'ultimo semestre, comunicando all'assemblea la sospensione del gioco della tombola e del ballo sociale, e la chiusura del lavoratorio maglie e calze.

Dopo approvato il bilancio sociale, il cav. Angeli, cassiere sostituto, comunicò che la Direzione, per poter sovvenire i tanti indigenti che ricorrono alla «Previdenza», si vide indotta di aprirsi un credito in conto corrente fino alla concorrenza di cor. 20.000 presso la filiale della Banca Union, coprendolo con le cartelle di valore di proprietà della «Previdenza» e depositate presso la Banca stessa. Il cav. Angeli, a nome della Direzione, chiese l'approvazione dell'assemblea. L'assemblea approvò, e siccome di tale credito furono finora riscosse 11 mila corone, diede alla Direzione autorizzazione a riscuotere le altre 9 mila corone.

Riconfermati provvisoriamente in carica alcuni direttori che scadevano dal loro mandato per compiuto periodo di carica, l'assemblea elesse a revisori effettivi i signori Silvio Brasioli ed Edoardo Borghi, e a sostituti Francesco Tavolato e Angelo Piazza.

Dopo di che il congresso fu chiuso.

Giubileo di lavoro. Ieri il signor Giovanni Sfetez compì venticinque anni di lavoro ai servizi della Compagnia di navigazione del Lloyd.

In quest'occasione l'egregio signor Sfetez ebbe dai superiori e dai colleghi cordiali e simpatiche dimostrazioni di affetto e di stima, con la presentazione di auguri e di doni di valore a ricordo di tale lieta ricorrenza.

Una triste fine. Nelle prime ore di ieri mattina, senza avere ripreso i sensi neanche per un attimo, è morto all'Ospedale il cameriere Adolfo Albanese, di 44 anni, abitante in via dell'Olmo N. 4, il quale, come diffusamente narrammo nel giornale di ieri, rincasando dopo una lunga degenza all'Ospedale, era ruzzolato dalle scale e, oltre a molteplici contusioni al capo, aveva riportato commozione cerebrale. Come abbiamo rilevato ieri, appena uscito dal pio luogo, lo sciagurato si era recato in un'osteria e si era ubriacato.

Suicidio. Era già suonato il mezzogiorno e, contrariamente al solito, «el sior Giacomo dei mussoli» non era ancora uscito con il suo carretto. Gli inquilini, impressionati, picchiarono replicatamente alla porta del suo misero abituro, ma inutilmente: non ottennero alcuna risposta. Allora avvisarono una guardia, la quale, in seguito ad istruzioni avute dai suoi superiori, fece forzare la porta. Il disgraziato giaceva sul letto, ma freddo cadavere. Presso un fianco del letto c'era un braciere pieno di cenere e di rimasugli di carbone: si era ucciso asfissiandosi.

Per la constatazione della morte fu chiamato sul luogo un dottore della Guardia medica.

Si chiamava Giacomo Planinz, di 56 anni, ed abitava al pianoterra della casa N. 7 di via della Scalinata. Fino a qualche anno fa, egli aveva esercitato la professione di sarto, e nel popoloso rione era conosciutissimo col nome di «Giacomo el sarto». Da parecchio tempo il poveretto si lagnava spesso che la vista andava abbandonandolo e finiva sempre col dire che, un giorno o l'altro, l'avrebbe finita con sì angosciosa esistenza. La salma fu trasportata col furgone dell'Impresa Zimolo alla cappella a S. Giusto.

Piccolo incendio nel Palazzo luogotenenziale. Ieri mattina alle 9.27 il portiere del palazzo della Luogotenenza chiedeva l'intervento dei vigili per un incendio che era scoppiato al primo piano del Palazzo stesso. Accorsero i vigili dell'appostamento principale al comando del luogotenente Bugliovaz. Questi trovò che alcuni addetti alla Luogotenenza si adoperavano già per spegnere il fuoco. Questo, scoppiato causa un guasto di un caminetto esistente nella sala da pranzo, si era esteso al riquadro in legno del caminetto stesso ed alla cornice di una sovrastante specchiera di grandi dimensioni, il cui vetro, per effetto del calore, andò in pezzi. L'opera completa di estinzione e sgombero durò circa tre quarti d'ora. Il danno ascende a circa 600 cor.

Una brillante... operazione al Punto franco. Appena videro il giovanotto, le guardie di finanza Giovanni Rieger e Francesco Desmann, che si trovavano di servizio presso l'uscita N. 4 del Punto franco, esclamarono:

— Che gambe gonfie che ga sto povareto.

— Compianzeme, sì - esclamò a sua volta il compianto. - No ghe auguro de ste malore gnanca al mio paron de casa...

— Povaro, povaro can... Dolori?

— Robe de morir...

— Ma el vegni con noi, diavolo, zercaremo de aiutarlo.

— Vualtri? Preferisso andar del dotor...

Ma non ci fu verso di convincere le due pietose guardie: queste vollero ad ogni costo... curarlo con il loro sistema, e lo trascinarono nella camera delle visite. Colà lo operarono alle gambe e, meraviglia delle meraviglie, da entrambi i polpacci gli estrassero ben sette... chilogrammi d'uva secca!

— El se senti meo adesso? - esclamarono all'unisono le guardie.

— Stavo meo prima! - grugnì l'operato.

Quindi si qualificò per Ernesto Visic, di 27 anni, abitante in via Carpison N. 5, e dichiarò che l'uva l'aveva trovata nascosta dietro altra merce nel magazzino N. 26. Fu imprigionato.

Cose che capitano ai vivi. Ieri mattina la casalinga Pia Migon, di 37 anni, abitante a Santa Maria Maddalena Superiore N. 537, si recò alla Guardia medica e chiese che le venisse ordinato un qualche emetico perchè, per errore, aveva trangugiato un lieve quantitativo di lisolo. Fu accontentata.

★ Enrico Pressel, di 53 anni, macchinista nella fabbrica di ghiaccio cristallino a Barcola, ritenendo di bere acqua, ieri mattina, ingoiò invece una sorsata d'ammoniaca. Fu colto da acuti dolori e dovette recarsi alla suaccennata istituzione, dove gli somministrarono un emetico.

Le stranezze di un epilettico. Ieri notte verso il tocco, il medico di turno nell'ambulatorio della Società «Igea» fu avvertito che in piazza Grande un giovanotto era stato colto da un accesso d'epilessia. Il sanitario accorse e, grazie alle sue amorevoli cure, il sofferente si riebbe poco dopo. Ma, passato un male, gliene capitò un altro, fu colto cioè da un attacco di nervi e diede in escandescenze. Il sanitario allora lo calmò alquanto e poscia, fattolo salire in una vettura, lo condusse all'Ospedale. Però, quando la vettura si fu fermata dinanzi al pio luogo, il giovanotto, ch'è l'operaio disoccupato Lodovico Wolff, di 25 anni, suddito germanico, si rifiutò di scendere: pretendeva che si recassero a chiamare il console del suo paese e che questo gli inviasse un sussidio di cento marchi. I famigli, però, riuscirono a condurlo nello Stabilimento.

Il buon naso di una guardia. Ieri l'altro nel pomeriggio alle 3.30 il bracciante Leonardo Romel avvicinava in via della Geppa la guardia di p. s. Samez e le comunicava che, poco prima, da un carro da lui condotto era stato aperto un sacco di zucchero e che da questo ne era stato tolto un rilevante quantitativo. La guardia, che un momento prima aveva visto passarsi dinanzi un individuo recante un fagottino, avuta tale nuova, ripensò a lui e, rincorsolo, lo raggiunse. Nell'involto, infatti, lo sconosciuto teneva cinque chilogrammi e mezzo di zucchero. Interrogato, colui si qualificò per Umberto Peternelli, di 25 anni, bracciante, abitante a Longera N. 91; quindi dichiarò che lo zucchero lo aveva ricevuto dal solito sconosciuto. Ma il funzionario non gli credette, e lo condusse in Domo Petri.

«No so gnanca mi come». La domestica Maria Arnoldo, di 17 anni, occupata presso una famiglia abitante al N. 35 di via Nuova, ieri mattina si recò alla Guardia medica per una ferita lacero-contusa al cubito destro.

— Come mai ha riportato questa ferita? - le chiese il medico.

— No savaria gnanca mi; so che, no so come, go dado dentro a un caro...

Il risultato dei «babezzi». Ieri dopo il mezzogiorno, la casalinga Anna Pizzamilio, di 21 anni, abitante in via Panfilo Castaldi N. 11, si recò alla Guardia medica per alcune tumefazioni alla regione zigomatica sinistra, risultato di una questione avuta con una vicina per... «babezzi», come ebbe a dire la Pizzamilio stessa.

Regalo che porta disgrazia. Ieri l'altro nel pomeriggio verso le 3.30, presso uno dei cancelli del Punto franco, fu fermato il calderaio Giovanni Jasbiz, di 39 anni, abitante in Gretta-Serbatoio N. 37, il quale aveva tentato d'uscire dal recinto senza dichiarare il possesso di due chilogrammi di cotone e circa un chilogramma d'uva secca. Il Jasbiz dichiarò di aver ricevuto quella roba in regalo, ma non gli prestarono fede ,e fu imprigionato.

Atterrata da una vettura. La casalinga Angiolina Mariani, di 40 anni, abitante al N. 497 di via delle Settefontane, si recava ieri mattina in piazza della Barriera vecchia per fare alcuni acquisti, quando fu investita e travolta da una vettura che non era riuscita a scansare. Aiutata a rialzarsi, la povera donna si recò alla Guardia medica, dove le furono riscontrate molteplici contusioni, le più gravi delle quali al piede e al crure destro ed al braccio sinistro. Ebbe le cure necessarie.

Lavorando. Il meccanico Armando De Rin, di 23 anni, abitante in via del Monte N. 21, ieri nel pomeriggio alle 2, mentre lavorava, con un ordigno riportò accidentalmente alcune escoriazioni al braccio sinistro. Ricorse per la medicatura alla Stazione di soccorso.

Nell'allineare alcune lastre, ieri nel pomeriggio il vetraio Giovanni Michelazzi, di 18 anni, abitante in Guardiella N. 802, ne spezzò una e riportò alcune ferite alla mano destra. Anche lui ricorse alla Guardia medica.

Alla stessa istituzione, poi, ricorse più tardi la sartina Giorgina Blasig, di 19 anni, abitante in via della Barriera vecchia N. 8, la quale, mentre stava cucendo, si era conficcata l'ago nel pollice destro e non era riuscita a levarselo. Il sanitario le fece una piccola incisione e l'ago fu estratto.

Con un temperino. Giovanni Delmaschio, di 12 anni, abitante a S. Giovanni N. 557, ieri, mentre con un temperino faceva la punta ad un lapis, si ferì al medio sinistro. Ebbe le cure del caso alla Guardia medica.

Corrispondenza aperta. *Curiosa.* Scherzi del sistema nervoso. — *Marinaio.* Se Ella è della leva in massa, dovrà servire fino allo scioglimento della stessa. — *Lucio 13.* Consulti la guida o domandi quell'indirizzo alla segreteria della Camera di Commercio. — *Innominato.* 1) Linda Murri ha pubblicato un libro di memorie, intitolato: «Memorie di Linda Murri». Quanto alla seconda domanda, Ella dovrebbe sfogliare un'annata intera, che tanto, circa, durò il processo. 2) Legga le «Veglie di Neri» di Renato Fucini (Neri Tanfucio). — *J. K. 37.* Non nuoce affatto. — *Dattilografa in erba.* 1) Una società per azioni è una società il cui capitale è diviso in tante parti (azioni) ognuna delle quali dà diritto a una percentuale negli utili. 2) Sofferenza della patria lontana. 3) Conseguenze funeste, tragiche, dolorose. 4) Con qualunque dentifricio. — *Elfrieda.* La fucsia esprime cordialità, il citiso simulazione, il caprifoglio vincolo d'amore, la verbena sincerità d'affetti; gli altri fiori indicati non hanno simboli. — *Macchinista ungherese.* Una legge al riguardo non esiste, ma si prendono dei provvedimenti caso per caso, d'accordo con le società armatrici. — *Tina.* E chi vuole che lo sappia? — *G. Rom.* Ma è tutta l'arte del dentista ch'Ella vorrebbe apprendere in mezzo minuto! — *Monopol.* Lo prenda bollito, in piccole dosi. — *Assidua lettrice.* Dipende dalla cattiva qualità del cotone. — *Piranese.* Circa mezzo milione. — *Jolanda G.* 1) In pochi giorni è assurdo; occorre per contro un lungo e continuato esercizio di ginnastica. 2) Con che cosa i capelli diventano neri? Con la fuliggine. — *Guerriglia.* Consulti un manuale fotografico. Qui la spiegazione ci porterebbe troppo per le lunghe. Le basti che il metodo più comune per sviluppare l'immagine sulla lastra sensibile è quello all'ossalato di ferro. Preparata una soluzione di ossalato neutro di potassa e una di protosolfato di ferro, si mescolano tre parti della prima con una della seconda. Il liquido che ne risulta serve da bagno sviluppatore. — *Fantini 96.* Probabilmente; ma non abbiamo mai fatto simili esperimenti.... — *Novella.* Non è necessario pagare, salvo che per le eccezioni di cui si dà notizia di volta in volta. — *Beto.* Contro il sudore dei piedi è molto efficace la seguente, semplicissima cura: si lavano i piedi con acqua saponata, si asciugano perfettamente e si spolverizzano con ossido di zinco. — *Volontario.* Nessuno potrebbe saperlo nè, sapendo, dirlo. — *Un abbonato.* Usi colori grigi.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 5.9, ore 2 pom. 10.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 765.5.

Ogni giorno una. Dalla tabaccaia.
— La ga ancora «virginia»?
— Virginia? La scusi, la parla dei sigari opur de mia fia?

TEATRI

Fenice. Alle rappresentazioni di ieri accorse in folla sceltissimo pubblico, che gustò molto il variato programma. La vibrante film della «Celio»: «Una donna!» ebbe anche ieri la virtù di interessare ed avvincere. «La Famigliare» recitò con molto brio la commedia «I do sordi» in cui i tre brillanti della compagnia: Paluello, D'Arcano e Mezzetti insieme alla Girardini divertirono un mondo l'uditorio. La avvenente stella spagnuola Conchita Ledesma affascinò anche ieri con la malìa della sua bellezza ed eleganza. Oreste Croce cantò con tutta la sua grazia la melodiosissima canzone napoletana: «Na chitarra e a' luna», «La piccola Jù-Jù» e nuove strofette maltusiane molto birichine.

Oggi si rappresenteranno il dramma «La fine di un sogno» della Casa «Ambrosio» di Torino e la commedia comica «Camillo avvelenato suo malgrado!» della «Gloria», interprete il comicissimo Camilio de Riso. Conchita Ledesma, che tanta ammirazione ha suscitato per l'eleganza e l'avvenenza della sua persona, prenderà oggi congedo dal pubblico che accorrerà certo numeroso alla sua serata d'onore e d'addio. Oreste Croce canterà alcune canzoni del suo squisito repertorio.

Eden. Anche ieri, con l'operetta del maestro Chapin «Le tre mogli di Oscar», gli ottimi artisti Cerin, Pacot e Rossini strapparono all'affollato uditorio una lunga serie di risate. L'allegrissima cinecommedia «Amore e moda» piacque anche ieri moltissimo ed i vari quadri dei due ultimi giornali della guerra conseguirono il solito successo d'interessamento.

Il programma d'oggi è completamente nuovo. La compagnia darà la terza delle novità promesseci, e precisamente: «La borsa o la vita», operetta di C. Tomei, musicata dal cav. E. Sassone. Quindi verrà proiettato un cinedramma assolutamente nuovo per la nostra città, intitolato «Complice azzurro». Esce dalla casa «Latium» di Roma e dappertutto dove fu dato ottenne un grande successo.

Alfieri. La film drammatica «Il segreto d'un amore» è piaciuta moltissimo anche ieri. Il baritono E. Olivieri ha riscosso generali applausi dopo aver cantato egregiamente il «Credo» dell'«Otello», sfoggiando una bella voce pastosa e bene educata. Buona messe d'applausi raccolse la divetta italiana Lina Noris. Il comico Appiani piace.

Quest'oggi, a richiesta generale del pubblico, si proietta la film drammatica «Morte a Siviglia» interpretata da Asta Nielsen; il baritono Olivieri canterà l'aria del «Don Pasquale» «Bella siccome un angelo»; il rimanente del programma di varietà si ripete.

Teatro dei piccoli. - Le marionette alla Sala Fenice. Questa sera riposo. Domani, sabato, alle 4.30 pom., si darà la brillante commediola «Don Giovanni d'Alvarados». Seguiranno l'«Automa sulla corda» e Miss Legnetti. Domenica due rappresentazioni.

SPETTACOLI D'OGGI:
FENICE. 5-11. Rappr. di Cine e Varietà. «La fine di un sogno»; «Camillo avvelenato suo malgrado».
EDEN. 5-11. Cinema e Operette.
ALFIERI. 5-10.30. Rappresentazioni continuate di Varietà, Prosa e Cinema.
CINE IDEAL. 5-10. «Ali spezzate per l'onore e per la gloria», infine film comica.
TEATRO CINE. 4.30-10. «Cuori d'oro in tempi di guerra».
CAFFE' S. MARCO. 8.30-12. Concerto Franco.
CAFFE' N. YORK. 4-7. Safred. - 8-12. Zingari.
MAXIM. Varietà. Principio: 9. Fine ??
SALA FENICE. 8. Compagnia marionette.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

Un pugno sull'elmo

Luigi Scholz del fu Matteo, di anni 35, bracciante, da Trieste, incominciò il 1915, come aveva finito l'anno precedente: cioè bevendo. Imbattutosi sulla via nella guardia di p. s. Vincenzo Klamiscek che gli intimò l'arresto per eccessi che commetteva, lo Scholz menò un pugno sull'elmo del funzionario, che ritenendosi in pericolo sfoderò la sciabola. Lo Scholz, però, compiuto l'atto suaccennato, si lasciò arrestare, pur vomitando ingiurie contro la guardia, trovando specialmente di... lagnarsi perchè, pur dovendo egli scontare sei giorni di arresto, le guardie non lo avevano rintracciato.

Ieri lo Scholz dovette comparire dinanzi i giudici sotto accusa del crimine di pubblica violenza e della contravvenzione di offese verbali alla guardia. Accampa la totale ubriachezza rilevando di non aver dormito tutta la notte di S. Silvestro e di aver bevuto circa quattordici quarti di litro di vino nonchè molte bibite alcooliche.

La guardia di p. s. Muha che cooperò all'arresto, come la guardia che fu colpita con un pugno, dicono che l'accusato era conscio delle proprie azioni; mentre Gastone Tedeschi, Giovanni Pecile e Giovanni Robba depongono che lo Scholz, bevitore impenitente, era preso fortemente dal vino. Lo Scholz è già stato condannato precedentemente anche per il crimine di pubblica violenza.

Il P. M. domanda l'accoglimento dell'accusa. Il difensore, rilevando che mancò affatto l'opposizione all'arresto, rispettivamente il tentativo di sottrarsi allo stesso da parte dell'imputato perchè l'avere egli menato un pugno sull'elmo del funzionario con il che arrischiava unicamente di ferirsi alla mano) nel suo stato eccessivamente eccitato dall'alcool trangugiato, non rappresenta che la contravvenzione di offese reali ad organi dell'autorità, come previsto dal paragrafo 312 del codice penale; quindi domanda che non venga accolta l'accusa per il crimine di pubblica violenza.

La Corte, condividendo queste vedute, condanna l'accusato per la contravvenzione suaccennata ad un mese di carcere, pena dalla quale vanno detratti sei giorni di arresto subito a suo tempo. L'accusato, che si dimostra brillo anche al dibattimento, dichiara di adattarsi e se ne va.

★ Presiedeva il cons. d'appello dott. Andrich; giudici i cons. Parisini, Sbisà, giudice dott. Ianchi; P. M. il Procuratore di Stato dott. Marinaz; difensore il dott. Robba.

I gatti sul tetto

Erano proprio due... gatti, giacchè si trattava di due ragazzacci, di quelli che ormai hanno fatto il callo al rubare, ed erano saliti entrambi sul tetto della casa N. 15 di via dell'Olmo, passando prima per la finestra di una latrina della casa attigua. Sotto quel tetto abita Luigi Lanzetta, un buon uomo, conosciuto pescatore del nostro porto, il quale nella propria stanza aveva molti oggetti di vestiario, nonchè il gruzzoletto di trecento corone, e in cucina teneva alcune caldaie di rame. Uno dei ladri, cioè Francesco Vattovaz del fu Lorenzo, di anni 17, da Metelliano (Matteria), si era accoccolato sul tetto facendo la guardia; mentre l'altro ladruncolo, rompendo la finestra dell'abbaino, entrava nella cucina del Lanzetta mettendo tutto a soqquadro e rovistando persino sotto un pagliericcio. Della presenza dei... gatti si era accorta gente di casa che si mise a gridare e, strano caso, il gatto che era entrato nella cucina, riuscì a fuggire, mentre proprio il «micio» che stava di guardia, cioè il Vattovaz, fu acciuffato dalla guardia di p. s. Iginio Soravito, che arditamente salita sul tetto camminò carponi da un tetto all'altro, sino a che in una soffitta morta della casa N. 9 di via del Molino a vapore scovò il Vattovaz che si era rintanato colà, fra vecchi utensili coperti di ragnatele.

Tradotto ieri sul banco degli accusati, il Vattovaz confessa ampiamente la propria colpa. Soltanto si rifiuta di dire chi sia stato l'altro gatto. Si limita a dire che lo conosce soltanto per il nome di battesimo: «Giovanin». Ammette che erano andati colà tutti e due per rubare quanto avrebbero potuto asportare, e cioè se fossero riusciti a prendere tutto ciò che il Lanzetta aveva di asportabile, in primo luogo le trecento corone, cosa fattibile, perchè nell'abitazione del Lanzetta, in quel momento non vi era nessuno.

La Corte dovendo tener conto delle precedenti tre condanne per furto subite dall'accusato, considera tuttavia ancora la sua giovane età, come ha raccomandato il difensore, e lo condanna questa volta a quattro mesi di carcere, pena nella quale va computato un mese di arresto preventivo subito. L'accusato si adatta.

Quando il dibattimento è finito, capita nell'aula un pezzo di donna, che dice di essere la madre dell'imputato. Udendo la sentenza esclama:

— Pecà che no i ghe ga dà un ano!

Pres.: Già, voi non sapete far altro per i vostri figli, vero?

La donna tace e se ne va senza neanche degnare di uno sguardo il figlio, che è pallido, macilento.

★ Presiedeva il cons. d'appello dott. Andrich; giudici i cons. Parisini, Sbisà, giudice dott. Rocco; P. M. il Procuratore di Stato dott. Marinaz; difensore d'ufficio il dott. Zennaro.

(Giudizio distr. penale di Trieste)

Un sonno che non è poi tanto duro...

Stanco della giornata di lavoro, l'operaio Luigi Spinder andò all'osteria a bere il suo quartino e attender l'ora di rincasare. Il sonno lo colse, a un tratto, senza che se ne accorgesse, e gli ripiegò la testa sul tavolo.

Dormì od era appena entrato nel torpore incosciente che precede il sonno? Forse non dormiva ancora: chè, a un certo momento, gli sembrò di sentire, con quel sesto senso ch'è sempre vigile in noi, che qualcuno si occupasse dei fatti suoi, e più precisamente, che nella tasca gli fosse penetrata una mano che non era sua.

Si destò di soprassalto e corse ai ripari: o corse alla tasca, e fu in tempo a trattenervi una mano che stava per ritirarsi come... un esercito in rotta. La mano, che, naturalmente, non era sua, apparteneva invece al suo vicino di tavola, il bracciante Antonio Exner. E fu contro questi che l'ira dello Spindler si rivolse con quell'acredine che si ha quando si è destati da un buon sonno per via d'una brutta sorpresa.

Facile la scena che avvenne: lo Spindler si cercò in tasca e trovò infatti che il portamonete con alcune corone, un anellino d'oro, il fazzoletto e la tabacchiera erano spariti; ne incolpò l'Exner che negò e s'arrabbiò. Intervenne una guardia che perquisì l'incolpato e gli trovò indosso, se non i denari e l'anellino, almeno il moccichino e la tabacchiera, inconfutabili prove del furto, quantunque egli continuasse a negarlo e a dire, ora, di aver trovato quelle due cose a terra e d'averle intascate solo per isbaglio.

Deferito al Giudizio, ove dovette comparire ieri a giustificarsi, continuò nella sua tattica negativa. E, mentre il danneggiato rendeva la sua deposizione, egli lo gratificò della parola: «vigliacco»; per la qual cosa il giudice lo condannò - seduta stante - a 24 ore d'arresto. Aggiungendogli quindi altri cinque giorni di reclusione per la contravvenzione di furto, di cui venne dichiarato colpevole.

★ Giud. distr. dott. Segnian; P. M. dott. Rota.

La notte del sor Andrea

Il signor Andrea Furlan, non ancor cinquantenne e scapolo, mentre l'ultima notte di febbraio rincasava ad ore... così equivoche da essere confuse con quelle del giorno seguente, fu colto da una tentazione al varco di una di quelle tante stradicciole che s'irretiscono intorno a piazza Grande. Era un po' - bisogna dirlo per la verità - preso dal vino, e quando una donnina (era poi così?) gli apparve improvvisa sbucando dall'ombra d'un angiporto, a lui, al sor Andrea, parve sbucasse una cerbiatta fresca e snella. Poteva vederle forse egli, nella notte, le rughe? E, siamo giusti, poteva egli oltre il... «burnus» che il vino gli aveva cinto agli occhi, accorgersi che i quarantaquattro anni della signorina Barbara Krcelich le pesavano sulle due spalle come sui due piatti d'una bilancia?

Egli s'affidò a lei, e si lasciò guidare dalla signorina Barbara: fin dove? E che gli importava a lui dove andasse? purchè infine trovasse di spegnere quell'arsura che gli s'era accesa in gola: chè, seppure avesse bevuto, la sete non era spenta ancora; e poi trovasse un pagliericcio per riposare fino al mattino; o fino le ore chiare del mattino.

Andò, dunque; non vide nè vinse alcunchè come un Cesare qualunque, ma al mattino si destò.

Nulla più ricordava della sera prima (niente di strano), se non (stranissimo) una cosa sola: d'aver avuto in tasca qualche cosa come otto corone, d'averne date circa tre alla signorina «pal suo disturbo», e di... non trovare più nella tasca dei calzoni la differenza che la mente non più annebbiata ricavava dalla modesta operazione aritmetica.

Primo pensiero: «tu mi hai derubato!». E le proteste della signorina non valgono.

— Va ben, ciamarò patuglia, e ti te ghe li darà fora a lori.

Infatti (il signor Andrea non è uomo da minacciare invano) la guardia venne e arrestò la... ragazza sotto l'imputazione di furto.

Ma al posto di polizia, qualificatasi come d'uso, si trovò che da parecchi mesi ella s'era fatta cassare dai registri delle... professioniste, che non pagava regolarmente la... tassa d'esercizio, e che quindi, lavorando abusivamente, era incorsa in un'altra contravvenzione.

Deferita al Giudizio, ella non potendo negare questa, si limitò a negare recisamente il primo fatto imputatole. Nè alcuna prova si potè porle a carico. Percui il giudice l'assolse della contravvenzione di furto, condannandola però a 10 giorni d'arresto per la contravvenzione... suppletoria.

★ Giud. distr. dott. Segnian; P. M. dott. Rota.

COMUNICATI *)

Associazione Generale fra Negozianti al dettaglio
Via Cassa di risparmio **25**, II. Tel. 21-40

La sottoscritta comunica che d'ora in poi, il **Dott. TESEO ROSSI** si troverà nella cancelleria sociale **anche alle domeniche dalle 10½-12** per informazioni e consigli ai negozianti al dettaglio.
LA DIREZIONE.

AVVISO AI PISTORI.

Il **CONSORZIO TRIESTINO DEI PISTORI** avverte che la farina messagli a disposizione verrà distribuita ai consortisti **oggi 5 corr. dalle ore 3 alle 4 pom.**
Trieste, 5 marzo 1915.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Conflitto d'anime

(49)

— E' l'antica signora Mariac? certissimo: l'ho veduta con questi occhi e l'ho riconosciuta.

— Mi ha fatto rispondere che non sapeva ciò che intendessi dire... che non mi conosceva!

— Non ti avevo avvertito? Perchè vuoi che si occupi di te? adesso tu non puoi che darle fastidio e comprometterla.

— Se tu vedessi in che palazzo vive!

— Lo so.

— Di qual lusso è circondata! Che stuolo di servi e che oggetti d'arte!

— So tutto. Ella è mantenuta molto riccamente. E' stata l'amante d'un principe, e dà delle serate dove accorre tutta Parigi. E tu vorresti lottare con questa potenza?

— Lottare? No, voglio vendicarmi.

— Di che?

— Dei suoi sdegni... di aver rifiutato di ricevermi.

— Non è padrona?

— No, e non deve abbandonarmi così. Sono stato in carcere per lei.

— Per te piuttosto...

— Mi ha amato.

— Come l'amavi tu. Lei calcolava servirsi di te, come tu calcolavi servirti di lei. Lei è salita, tu sei rimasto in basso. Non credere adesso che possa fare un gesto per attirarti a sè, se non avesse interesse.

— La ucciderò! - esclamò con violenza l'antico forzato, sentendo come l'amico avesse ragione e vedendo che infatti non aveva più niente da aspettarsi dall'antica amante. - Sì, la ucciderò! - ripetè con lampi d'ira negli occhi.

Nelson fece un'alzata di spalle.

Per tutto il rimanente della giornata Ugo rimase appostato all'angolo della via dove si elevava il palazzo della signora Chavigny.

Pioveva. Cadeva una pioggerella ghiacciata della fine d'ottobre che rende Parigi tanto sgradevole.

L'antico forzato riceveva la pioggia sulle spalle; le sue gambe erano spruzzate di mota, ma nulla lo strappava alla contemplazione invidiosa e gelosa di quella dimora in cui avrebbe tanto voluto farsi un nido e di cui vedeva le porte spietatamente chiuse per lui.

Voleva vederne uscire o entrare la proprietaria, per accertarsi che fosse proprio Giustina Mariac, sua antica amante che viveva là.

Ma fino a sera le porte non si aprirono che per fornitori o servi che portavano fiori e pietanze scelte. Un andare e venire di pasticceri e confettieri. I servi parevano affaccendati, entravano e uscivano, e verso le sette delle carrozze cominciarono ad arrivare, conducendo uomini in cravatta bianca e coda di rondine.

Venivano in carrozze padronali, o di fitto in automobili e pareva appartenessero a tutte le categorie delle persone che si divertono a Parigi e che chiamano festaiuoli.

Tutte le finestre erano illuminate e nel vano di una di esse che si apriva egli scorse Giustina, col capo sfolgorante di brillanti e di fiori molto scollata.

Gli parve splendida, non invecchiata. La riconobbe subito.

Allora si sentì preso da una collera intensa, da una di quelle collere che vi fanno desiderare l'annientamento di coloro che ne sono l'oggetto, contro quella donna su cui s'immaginava aver dei diritti e che non voleva neanche riceverlo, contro quella donna un tempo sua amante e sua complice, che accusava di averlo trascinato al delitto e quindi al bagno.

Gli venne l'idea di penetrare in quel palazzo ad onta di tutti, di comparire nei salotti in festa come l'ombra di Banco e di far sapere a tutti coloro che si troverebbero colà chi era la donna che corteggiavano e che forse stimavano!

Presa questa determinazione, volle metterla subito in atto, ma pensò che non sarebbe cosa facile, poichè ai primi passi sarebbe arrestato e messo fuori. Non potrebbe mai penetrare fino alla padrona di casa sul cui viso gettare la sua infamia!

Cercò a lungo il mezzo per riuscire nel suo intento e alla fine credette aver trovato.

Si mischierebbe ad un gruppo d'invitati che non baderebbero a lui e passerebbe fra loro senza essere notato dal portinaio. Giunto nel vestibolo si occuperebbe del resto.

Due carrozze per l'appunto giungevano insieme, che non entrarono nel cortile fermandosi sul viale. Ne scesero sei persone che si conoscevano e che entravano facendo un po' di tumulto.

Era il momento. Ugo lasciò il suo posto, si mischiò nel gruppo e giunse all'entrata del vestibolo senza essere osservato.

Ma lì un servo si meravigliò di vedere penetrare nel palazzo quel personaggio scarno, dai vestiti inzuppati e motosi.

— Che fa lei qui? Che vuole?

— Parlare alla padrona di casa.

— Non è il momento. Fili via!

Ma Ugo, tenace, minaccioso, non si mosse.

— Eppure le parlerò.

In quel momento uno dei servi accorse per vedere ciò che accadeva.

— E' l'individuo di stamane! - esclamò. - Orsù, fuori!

E fece atto di prender Ugo pel braccio onde metterlo fuori.

Ma questi, la cui forza era decuplicata da tutti i furori che mugghiavano in lui fece un salto da parte.

E siccome altri servi accorrevano per porgere man forte al compagno, egli afferrò su di una tavola un candelabro di bronzo adorno di perine elettriche i cui fili si stroncarono, spegnando le luci e fece intorno a sè un mulinello che minacciava di romper la testa a coloro che si fossero avvicinati. I servi si allontanarono gridando. Nel vestibolo avvenne un tumulto che fece accarrere la padrona di casa.

Al suo apparire sulla soglia d'un uscio lui le mosse incontro.

— Ah! eccoti finalmente! - esclamò a denti stretti. Lo sapevo che ti avrei riveduta!

Lei lo aveva riconosciuto. Impallidì leggermente ma non tremò.

Si fece oltre altera e maestosa.

— Che fate qui? Che volete? Un po' di denaro? Vedo che siete sventurato. Tornate domani!

— No! - fece lui esasperato dal tono di lei. Non è dell'oro!

— E che cosa?

— La realizzazione delle tue promesse.

— Quali promesse?

— Di vivere insieme.

— Siete pazzo!

Indi rivolta ai servi:

— Impossessatevi di costui e andate a chiamare la polizia!

Poi non volendo udire altri, ritornò in salotto dove i suoi invitati dovevano meravigliarsi.

Era troppo.

Ugo perdette la testa. Con un movimento della sua arme di bronzo scartò la muta dei servitori che s'erano precipitati verso di lui, e con uno slancio irresistibile penetrò nel salotto, sui passi della signora Chavigny.

In mezzo ad uno scintillìo di luce, molti uomini erano riuniti nella vasta sala aspettando il momento di passare nel salotto da pranzo. Ridevano, chiacchieravano e non si erano accorti dell'emozione della padrona di casa nè della sua breve assenza.

Vi fu quindi un trambusto, quando dietro di lei videro apparire Ugo Renato con gli occhi in fiamme, i capelli irti e tenendo in mano un candelabro rotto. Fecero atto di precipitarsi contro di lui vedendo il terrore dipinto sul viso della Chavigny e l'invasione dei servi sconvolti.

Ma prima che avessero potuto fare un passo, Ugo Renato esclamò:

— Sanno loro chi sia costei che chiamano signora de Chavigny? La mia amante, una avvelenatrice, la vedova Mariac.

Bertrada mandò un grido, fece un gesto come per arrestare le parole terribili. Credettero che stessa per svenire tanto era impallidita.

Ma in quel momento all'estremità del salotto uno degli invitati più smorto di un cadavere, aveva fatto un passo verso Ugo e con voce stentorea:

— Vi ordino di tacere! Cessate d'insultare questa donna! Miserabile!

— Chi è lei che prende le sue difese? disse Ugo sogghignando.

— Sono suo figlio!

GIULIO DE GASTYNE. (Continua).

Il sacco di cavoli

Ancora oscuro; le cinque e mezzo di mattina. Per la via Rigutti, una guardia di p. s. ferma e infreddolita a filosofare sulle due ore e mezza che le restano delle quattro regolamentari; e un uomo che passa con un sacco sulle spalle. E' l'ora che i fruttivendoli e gli erbivendoli vanno al mercato. L'uomo deve recarvisi proprio. La guardia ci scommette che in quel sacco ci devono essere delle patate o dei cavoli, e che quell'uomo è una persona onesta. Tuttavia, non c'è ragione per non scambiar due parole, che rompano il freddo.

— Paron, dove andè?

E il funzionario si appressa all'uomo del sacco. Questo (l'uomo, si capisce) sembra allungare il passo; la guardia ripete la ginnastica; e l'altro fugge, o... sembra fuggire. Il funzionario riesce a fermarlo.

— Dove andè?

— In piazza, come che la vedi.

— Cossa la ga qua?

— E, un diese cavoli che andavo a vender.

— Vostri?

— E de chi po? Comprai coi soldi!

— De chi?

— De un che no conosso.

Patatrac! Lo sconosciuto è sempre quello che guasta la strategia degli arrestati a corto di argomenti migliori.

Rimesso a Giudizio, dopo assuntegli le generali e riconosciuto per il bracciante Antonio Krasovez, egli continuò a protestarsi innocente, pur non potendo giustificare meglio l'origine dei cavoli disastrosi. Percui il giudice lo riconobbe colpevole e lo punì con 5 giorni d'arresto.

★ Giud. distr. dott. Segnian; P. M. dott. Rota.

MARINA E NAVIGAZIONE

Quattro nuovi piroscafi per la «Navigazione Libera Triestina».

Dalla relazione annuale, distribuita a stampa, e letta ieri al Congresso generale annuale della Società «Navigazione Libera Triestina», rileviamo che la detta Società ha testè ordinato altri due grandi vapori, portando così a quattro il numero dei piroscafi tipo «Laguna», che come i suoi gemelli già in navigazione hanno dato tutti ottimi risultati.

I piroscafi tipo «Laguna» hanno la portata di 8775 tonnellate in peso, con la stazza lorda di 5250 tonnellate e 3400 di registro netto, e sono azionati da una macchina a triplice espansione della forza di 2100 H.P. La loro lunghezza è di metri 121, per m. 15.8 di larghezza e m. 8.8 d'altezza.

Come già il «Laguna», i quattro nuovi vapori sono in costruzione: due nel cantiere S. Marco, uno in quello di S. Rocco e uno in quello di Monfalcone.

Dalla relazione a stampa rileviamo pure che nonostante l'inerzia cui è obbligata la flotta sociale, la suddetta società ha provveduto nel miglior modo possibile alla sorte dei suoi equipaggi evitando licenziamenti e accordando pure sussidi alle famiglie dei richiamati ed alle famiglie i cui congiunti si trovano ora prigionieri di guerra.

I piroscafi della «Navigazione Libera Triestina» che al principio della guerra furono catturati sono: «Stella», partito il 1. agosto da Novorossisk; fu sequestrato dalle navi russe il 3 di detto mese e scortato a Nicolajeff. «Perla», arrivato il 7 agosto a Calcutta ne ripartì il 13; fermato poco dopo dalle autorità inglesi. Terzo, il piroscafo «Sabbia», che il 28 luglio si trovava carico di carbone nel Tyne e fu trattenuto. Sulla sorte degli equipaggi, dichiarati prigionieri, dalle informazioni pervenute alla Società è dato ritenere che essi siano trattati bene.

Per quanto si riferisce ai suddetti vapori, dalla stessa relazione si apprende che il «Perla» e il «Sabbia» furono poi requisiti e fatti navigare con bandiera inglese. Date però le circostanze nelle quali avvenne la cattura, cioè prima dello scoppio delle ostilità, la Società ha fondate speranze che - come è già stato sanzionato in altri casi precedenti - anche per questi il tribunale delle prede non ne riconosca la cattura.

In questo caso, alla cessazione delle ostilità i vapori sarebbero restituiti e per quelli che furono requisiti sarà pagato il rispettivo indennizzo.

Tenuto calcolo della quasi certa restituzione dei vapori catturati e dei quattro in costruzione, la flotta della «Navigazione Libera Triestina» consterà fra poco di 17 vapori tutti di recente costruzione (il più vecchio è il «Moravia» del 1877), rappresentanti un tonnellaggio complessivo di circa 120.000 tonnellate di portata in peso.

CRONACA DI GORIZIA

Gorizia, 3. Giovanni Fabian, di 16 anni, giornaliero, da Piedimonte, per aver rubato galline e conigli ad una sua vicina fu condannato a tre settimane di arresto rigoroso inasprito con un digiuno.

★ Francesco Chette, di 27 anni, da Zapuse di Sturia, occupato ad Aidussina in un lavoro di sterro, fu travolto da una frana e ne uscì con la frattura del piede destro. Fu trasportato ai Misericorditi.

★ Giuseppe Bosig, di 30 anni, da Gorizia, rubò oggi ad un negoziante in manifatture della stoffa per un valore di 30 corone. Il Bosig fu tradotto agli arresti e messo a disposizione del Tribunale.

★ Nullo Casadio, di 43 anni, da Ravenna, arrestato per vendita di giornali attualmente non ammessi in Austria (vedi «Piccolo della sera» del 3 marzo), fu condannato a 24 ore di arresto già scontato.

★ Oggi in città si ebbe grande deficienza di latte. Le lattaie ne erano in gran parte sprovviste, quindi anche nelle latterie si penava molto a trovarne.

★ Per la mensa dei figli dei disoccupati pervennero cor. 24.80, ricavate dalla vendita di venti copie dell'opuscolo «Carità e popolo» di Evia e generosamente inviate dalla signora Nella Doria Cambon per il benefico scopo.

Per lo stesso scopo inviarono generi alimentari la signora Massenzia Cossovel-Blarzino (XVII contributo settimanale) ed il signor Pietro Piani.

★ Arrivarono qui i seguenti soldati feriti ed ammalati: Enrico Pecek, sergente artigliere dell'8.o fant., Giacomo Fontanot, Antonio Vodopivez, Angelo Grion, Romano Basin, Clemente Malich del 97.o, Andrea Foglia della compagnia di sicurezza del confine, Mattia Casca, Antonio Podbersceg, assistente di gendarmeria, Antonio Arzon, Antonio Medeot, Basilio Medeot del 27.o terr., Luigi Sturm del 20.o cacciatori; Antonio Perco, stalliere, Luigi Berdon, Giuseppe Cargnel, Andrea Harb del 47.o fant., Felice Pozzar, Giuseppe Osmann, Giovanni Mezan, Luigi Gorchig, Pietro Snidersig, Giovanni Zornik, Francesco Lelach della leva in massa, Stefano Pansig dell'8.o cacciatori, Giacomo Debegnak del 3.o terr., Luigi Zorn, Luigi Furlan infermieri, Federico Canesin, Giovanni Ferletic, Ant. Pherpan, Antonio Leban, Edoardo Verzegnassi, Floriano Granner dell'87.o fant.

★ La compagnia dialettale veneta «La Famigliare» avendo avanzato pretese troppo elevate per i futuri spettacoli, la Direzione del nostro teatro sospese per ora le rappresentazioni di varietà.

★ Giovanni Krainiz fu arrestato al confine perchè importava giornali la cui diffusione non è attualmente ammessa in Austria.

Borse e mercati

(Telegrammi del Corr. Bureau)

PARIGI 3. Rendita francese 3% 70.—; azioni Banca ottomana 455; chèques Londra 254.05; Rio Tinto 1486.

LONDRA 3. Consolidati 68 9/16; argento 23 3/8; 4% rendita giapponese (1908) 88 1/4; sconto di piazza 1 1/2.

NUOVA YORK 3. Cambio su Londra: Cable trasfers 480.87, 60 giorni 478.50; cambio su Parigi 527 1/4; cambio su Berlino 82 1/4; argento (Bullion) 49 1/2.

BORSA DEI PRODOTTI AGRICOLI

Cereali.

VIENNA 4. Negli affari regna la massima calma. Perciò non si potè constatare per nessun articolo una tendenza od un aumento di prezzo.

NUOVA YORK 3. Formentone loco 80 1/4; frumento per maggio 152 1/2, per luglio 125 1/8, per inverno 155.—, per primavera 157.—.

Farina.

NUOVA YORK 3. Farina Spring Wheat clears 6.60-6.70

Strutto.

NUOVA YORK 3. Strutto Chicago per maggio 10.30, per luglio 10.55.

Zucchero.

PRAGA 4. Greggio franco Aussig: pronto cor. 28.50, nuovo 28.75. Fermo. Tempo bello.

NUOVA YORK 3. Zucchero Centrifugal 458.

Caffè.

AMSTERDAM 3. Java 46 1/2; Santos per marzo 31 1/4, per maggio 31 3/8, per dicembre 27 5/8. Fermo.

NUOVA YORK 3. Caffè fair Rio loco 7 5/8; caffè Rio per marzo 5.52, per maggio 5.68, per luglio 6.70, per settembre 6.86, per dicembre 7.04. Vendite 17.0000. Depositi mensili di caffè 10.030.000 sacchi.

Cotoni.

NUOVA YORK 3. Middling 860. Cotoni Nuova York per gennaio 1916 9.47, per marzo 1915 8.50, per maggio 8.69, per luglio 8.92, per agosto 9.02, per settembre 9.11, per ottobre 9.18, per dicembre 9.38. Importazioni di cotoni 40.000. Cotoni New Orleans per marzo 8.20, per maggio 8.42, per luglio 8.62, per ottobre 8.89. Middling 7.81.

MERCATO DELLO ZUCCHERO.

PREZZI DI CHIUSA DEL 4:

Trieste e Fiume, franco nolo:

Pesto Centrif. pronto dal dep. viagg.	Cor.	36.25	37.25
» » e marzo	«	36.25	37.25
Pesto Melis pronto dal depos. viagg.	«	37.75	—.—
» » e marzo	«	37.75	—.—
Concessè pr.to d. dep. viagg. grana fina	«	37.50	37.75
« « « grana grossa	«	—.—	—.—
Quadretti pronti e marzo	«	39.25	40.50
Cristallino dal deposito di Trieste	«	33.75	—.—
» dal deposito di Fiume	«	33.25	—.—
» per marzo	«	—.—	—.—

Tendenza: debole. Comp. dall'Ass. comm. Zuccheri

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 4 marzo con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Eugenio Segrè», car.; I, «Fresso», car.; Molo IV, «Elektra», Hangar 3, «Nikolaos», car.; Molo Lloyd A, «Gisela»; B, «Urano», «Tirol»; Hangar 6, «Almissa», car.; 9, «Tripoli»; 12 a, «Concordia»; Hangar 13 a, «Nee Tyky», car.; 17, «Sapho», car.; 21, «Victoria», car.; 22 «Elleny», car.; Molo I, «Bellanoch»; Hangar 24, vel. «Prinz Memo»; 69, «Wien».

Stampato ed edito
dallo Stabilimento edit. del giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni». Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 809. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «A»

DONNA brava di qualunque lavoro, onesta, con buoni attestati, offresi alcune ore al giorno. Indirizzo al Piccolo. 6676 A

RAGAZZA tedesca ammodo offresi quale prestaservizi durante il giorno presso famiglia tedesca. J. P. Vicolo delle Ville 6, IV. 6633 A

RAGAZZA di famiglia, diciottenne, capace e onesta, parla anche tedesco, offresi per tutto giorno. Scrivere «Giraldi» Piccolo. 6725 A

SIGNORINA occuperebbesi presso piccola famiglia, tutti lavori casa, tutto il giorno. Offerte «Maria 9182» Piccolo. 9182 A

SERVITORE cerca servizio. Rivolgersi Piazza Stazione N. 5, p.p. 6672 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «B»

CUOCA, cucina italiana, tedesca, per pensione cercasi. Agenzia Merlo, Piazza Caterina 2. 9204 B

DONNA di servizio cercasi prontamente. Via Aleardi 494, II piano. 9469 B

DOMESTICA capace, ammodo, cerca piccola famiglia. Tigor 7, I, destra. 9174 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare, famiglia due persone, cercasi; salario da convenirsi. Mercadante 1, porta 42, casa Caffè Nuova-York. 6711 B

DOMESTICA, non giovane, cerca piccola famiglia. Acquedotto 5, secondo, sinistra. 6645 B

DOMESTICA brava di cucinare, buoni attestati, cercasi. Geppa 4, terzo. 9127 B

DOMESTICA tedesca, giovane, cercasi per due persone. Via Cassa di Risparmio 3, quarto. 6715 B

PRESTASERVIZI capace per stanze cercasi. - Indirizzo Piccolo. 6726 B

PRESTASERVIZI anche tedesca, pratica lavori di casa cercasi dalle 8 alle 5; presentarsi con attestati. Via dell'Aleardi 322, p. III, p. 12, pressi Piazza Scorcola. 9136 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina 7.30 sino 11.30. Via Pietà 29, I, porta 8. 9166 B

RAGAZZETTA capace lavori domestici cercasi. Indirizzo Piccolo. 6683 B

RAGAZZA cercasi. Presentarsi dalle 9, Torre bianca 45, porta 10. 9168 B

RAGAZZETTA brava cercasi. Richiedonsi buoni attestati. Petz, Parini 9, terzo. 9195 B

RAGAZZETTA cercasi. Roiano via S. Ermacora N. 1, piano III, porta 12. 6640 B

RAGAZZA stabile cercasi. Via Piccardi 15, porta 7. 9144 B

RAGAZZO per legatoria di libri cercasi. Marsich, via Bramante 4. 9206 B

RAGAZZETTA cercasi per portare bambino a passeggio per alcune ore al giorno. Alfieri 6, terzo. 6630 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «C»

AMMINISTRAZIONE stabili assume distinta, pratica persona. Gentili offerte Piccolo: «Amministratore 8926» 8926 C

AMMINISTRAZIONI stabili; persona disposta procurare, offresi, buona rimunerazione. - Scrivere «Amministratore» Piccolo. 9152 C

✝

Ieri mattina rendeva la Sua bell'anima a Dio, dopo strazianti sofferenze, contornata da coloro che tanto l'amarono e stimarono, la nostra esemplare madre

MARIA ved. de DESSANTICH

I funerali seguiranno sabato nelle ore antimeridiane, direttamente al Camposanto.

Gli accasciatissimi: **Alice, Ervino** e **Lino,** figli. **Albina ved. Licen,** sorella - **Giuseppina,** nuora.

Per desiderio dell'estinta si prega di essere dispensati da qualsiasi gentile invio di fiori. - Serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

Ieri si spense serenamente, confortata dell'affetto dei suoi cari

Maria ved. Ticulin

d'anni 64

LA FAMIGLIA.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

✝

Ieri sera alle ore 8.30, munita dei conforti religiosi, dopo lunghe sofferenze di crudel morbo, serenamente spirava

GISELLA DISSERA

d'anni 30

L'inconsolabile marito L. GINO e la figlia ROMA partecipano accasciati dal dolore, la triste notizia ad amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà venerdì 5 corr. alle ore 4 pom., partendo il mesto convoglio dall'Ospedale della Maddalena.

Trieste, 4 marzo 1915.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

A signore che volessero confezionare da sole i loro vestiti, offresi sarta abilissima per tagliare, mettere in prova costumi inglesi e francesi. Indirizzo Piccolo. 6651 C

BONNE tedesca, parla perfettamente italiano, (toscana), francese, cerca posto, eventualmente quale aiuto alla padrona. Offerte «Affezionata» Piccolo. 9032 C

IMPIEGATO pensionato, con pratica commerciale, fatturista, corrispondente italiano-croato, dattilografo, pratico lavori giudiziali e tavolari cerca occupazione adatta. Offerte al Piccolo sub «13644». 13644 C

SARTA brava cerca lavoro per i dopopranzi. - Offerte «Capace 9173» Piccolo. 9173 C

SARTA da donna che accetti ragazzetta pagante, cercasi. Offerte sub «Wanda 16» Piccolo. 6685 C

SIGNORINA paziente per bambini e aiuto lavori, in casa signorile qui o fuori offresi causa malattia genitori. Scrivere «Maria 9177» al Piccolo. 9177 C

SARTA capace a giornata oppure in casa propria offresi prezzi miti. Indirizzo al Piccolo. 6432 C

SIGNORINA tedesca, indipendente, corrispondente, stenodattilografa, conoscenza italiano, contabilità, cerca posto. Scrivere sub «Pronta entrata» Piccolo. 6689 C

SIGNORA distinta, coltissima, italiana, tedesca, croata, offresi condurre passeggio bambini, signorine, educazione. Andrebbe anche farmacia, ambulatorio o presso persona sola. Scrivere «Vedova farmacista» Piccolo. 6697 C

VENDITRICE pratica latteria-panetteria offresi. Scrivere «Rina» Piccolo. 9181 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «D»

APPRENDISTA meccanico pratico in biciclette cercasi. Pizzarello, via S. Sebastiano N. 8 6716 D

CALZOLAIO lavorante e mezzo lavorante cercansi. Sette fontane 12, calzoleria. 6675 D

DROGHIERE agente pratico cercasi per pronta entrata. Delucidazioni: Babuder, Corso 25, terzo. 6527 D

GARZONA modista cercasi prontamente. Via Nuova 41, Palazzo Salem. 6650 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Via Risorta 10, III piano. 9080 D

LAVORANTE sarto, capacissimo, per capi grandi, cercasi. Sartoria Jiras, via Caserma. 9202 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Indirizzo Piccolo. 6587 D

OPERAIO, apprendista e cucitrice cappelli paglia cercansi. Indirizzo al Piccolo. 6635 D

OPERAIO capace per stabilimento nichelatura viene assunto prontamente. Gelsi 1. 6660 D

PRATICANTE di buona famiglia, circa 18 anni, conoscenza lingue italiana, tedesca, bella calligrafia, trova pronto impiego con stipendio, da primaria ditta. Indirizzo Piccolo. 6728 D

RAGAZZO o ragazza per garzonato negozio di calzature cercasi. Barriera 41. 9210 D

RAGAZZO macellaio cercasi. Caserma 11. 9209 D

RAGAZZO per drogheria, con paga, cercasi. - Stadion 20. 9130 D

RAGAZZETTO, leggeri lavori cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6677 D

STRILLONE cercasi cinematografo «Argus». - Riborgo 35. 6695 D

SARTA perfetta che lavora in casa, comprenda tedesco, ottime referenze, cercasi. Scrivere: Trieste, posta centrale, casella 205. 6631 D

SARTA perfetta, con conoscenza delle lingue italiana e tedesca, che abbia già lavorato presso negozio confezioni, cercasi per pronta entrata. Indirizzo al Piccolo. 6731 D

SARTA donna a giornata per qualunque lavoro cercasi. Belvedere 23, II, porta 15. 6673 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «E»

CAMERA vuota o ammobiliata affittasi a prezzo minimo. Antonio Caccia 4, I, destra. 6646 E

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Via Solitario 9, terzo, porta 9. 9178 E

CAMERA vuota, con uso di cucina affittasi. - Valdirivo 36, primo. 9187 E

CAMERE ammobiliate affittansi, presso signora tedesca. Valdirivo 36, primo. 9188 E

CAMERA due letti, cameretta vuota, affittansi. Torre bianca 23, porta 12. 6704 E

CAMERETTA vuota affittasi. San Francesco 4, IV, scala seconda, sinistra. 9131 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, cercasi presso Meridionale. Offerte «Impiegato 9156» Piccolo. 9156 E

CAMERA ammobiliata, ingresso scale, affittasi. Piazza Nicolò Tommaseo 1, IV. 9153 E

CAMERA elegantissima, bella, e cameretta, comfort, eventualmente vitto, affittansi. Chiozza 33, porta 10. 9151 E

CAMERETTA pulita, con letto, affittasi a onesta persona, corone 14. Via Chiozza 28, I. 9205 E

CAMERETTA ammobiliata, ingresso libero, affittasi, via Commerciale n.7, p. 23. 9135 E

CAMERA due letti, bellissima; camerino, affittansi. Madonnina 11, porta 8. 9163 E

CAMERA vuota, bellissima, chiara, uso di cucina, affittasi. Toro 2, V. 9170 E

CAMERINO ammobiliato o vuoto affittasi. - Via Paduina 5. 9176 E

STANZA elegantissima, bagno, affittasi prontamente. Coroneo 9, primo, destra. 9125 E

STANZETTE due, affittansi prontamente. Via Maiolica 10, IV, (casa nuova). 9171 E

STANZA una, due, ingresso libero, affittansi. Largo Santorio 5, II. 6707 E

STANZA elegantemente ammobiliata, due finestre, ariosa, stufa, gas, quasi ingresso libero, affittasi prontamente. Coroneo 13, terzo, porta 9. 9179 E

STANZA ammobiliata affittasi. Chiozza n. 5, secondo, sinistra. 9189 E

STANZA ammobiliata affittasi coniugi distinti o due amici. Indirizzo Piccolo. 6656 E

STANZE una o due, vuote o ammobiliate, ingresso libero, affittansi. Barriera 1, primo. 9128 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con vitto, offre distinta signora. Belvedere 23, II porta 15. 6674 E

STANZA bene ammobiliata, affittasi prezzo mite, presso persona sola. Acquedotto 71, porta 3. 9140 E

STANZA vuota oppure ammobiliata affittasi prontamente. Via Ponte 6, quinto. 12353 E

STANZA mobili nuovi, luce elettrica, bagno, vitto, affittasi. Nuova 9, porta 11. 9203 E

STANZA ammobiliata, davanti, affittasi prontamente. Via Roiano 2, porta 17. 9138 E

STANZA bellissima, ammobiliata, affittasi. Via Bachi 8, III, destra. 9185 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, eventualmente vitto, affittasi. Goldoni 10, porta 13. 6696 E

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «G»

APERTURA questa settimana corsi tutte materie commerciali, lingue italiana, tedesca, dattilografia, stenografia. Corone dieci mensili. Studio Cernè, Carducci 32. 8932 G

ADULTI! Stasera ore 8, istruzione danza. Via Chiozza 7, Modugno. 6655 G

BERLITZ. Inglese, francese, grammatica, conversazione, traduzioni. Via Cassa Risparmio n. 13. 9154 G

EDUCATRICE tedesca (possibilmente germanica) cerca distinta famiglia. Offerte sub «Educatrice» al Piccolo. 6397 G

INGLESE; corsi serali per impiegati, cinque corone mensili. Indirizzo Piccolo. 6456 G

ITALIANO, tedesco, grammatica, corrispondenza, tenitura libri, insegna professore. Gatteri 10, III, 7. 9139 G

MAESTRO francese impartisce lezioni conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre» Piccolo. 9137 G

STUDENTE superiore, insegna tedesco ragazzi inferiori. Offerte «Prezzo mite 9175» al Piccolo. 9175 G

STENOGRAFIA italiana, tedesca, in 12 lezioni. Successo garantito. Iscrizioni 1-2½. Grossitz, Silvio Pellico 10. 8938 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «H»

AIGRETTE nera, smarrita da povera ragazza, dalla via Cecilia alla via delle Poste. L'onesto rinvenitore riceverà mancia Cor. 5, portandola indirizzo Piccolo. 6730 H

BORSETTA contenente 11 corone e un paio occhiali smarrita. Generosa mancia al rinvenitore Indirizzo Piccolo. 6667 H

CANE bouledogue fuggito. Da consegnarsi verso ricompensa, via San Michele 18, villino. 9193 H

FERMAGLIO con diamanti smarrito mercoledì pomeriggio. Mancia portandolo indirizzo al Piccolo. 6679 H

MANINA d'oro smarrita da bambina giovedì al Passeggio di S. Andrea. Trattandosi cara memoria, pregasi l'onesto rinvenitore consegnarla al Piccolo verso adeguata mancia. 5007 H

MANICOTTO Skunks seta nera, smarrito nel tratto Piazza Stazione, via Ss. Martiri. Generosa mancia portandolo indirizzo Piccolo. 6658 H

ORECCHINO smarrito in Caffè Flora. Onesto rinvenitore lo porti Caffè Flora dove riceverà mancia. 9148 H

PORTAMONETE con denaro e documenti smarrito da povero operaio. Mancia portandolo indirizzo al Piccolo. 6669 H

32 corone smarrì povero ragazzo dalla via Carducci, Piazza Goldoni. Rinvenitore pregato portarle indirizzo al Piccolo. 6636 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «I»

APPARTAMENTO 4 o 5 stanze, posizione centrica, soleggiata, I o II piano, cercasi prontamente. Offerte sub «Comfort» al Piccolo. 9108 I

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, cucina cercasi. Offerte con indicazione prezzo ridottissimo sub «1661» al Piccolo. 6668 I

APPARTAMENTO tre stanze, accessori, cercasi; centro, al mare, posta Meridionale. Offerte «Prontamente 6649» Piccolo. 6649 I

APPARTAMENTO soleggiato, tre stanze davanti e accessori, gas o elettricità, cercasi per agosto. Offerte dettagliate con prezzo sub «Sposi 6671» al Piccolo. 6671 I

PENSIONATA cerca signora pensionata per prendere appartamento in comune. Offerte sub «Pensionata 9164» Piccolo. 9164 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «L»

APPARTAMENTO tre stanze, camerino; altro cinque stanze, affittansi a prezzo ridotto, via S. Michele 22. Informazioni Hirn, S. Maurizio 5 8890 L

APPARTAMENTO completamente rimesso a nuovo, incantevole vista mare, 4 stanze, cucina, godimento giardino; altro appartamento stanza, cucina, prezzi miti, affittansi prontamente. Salita Gretta 76. 8892 L

APPARTAMENTI due, composti ognuno due stanze, salotto, cucina, uno con poggiuolo, posizione incantevole, affittansi prontamente. - Via Acquedotto 59, II. 8891 L

APPARTAMENTI di tre stanze e cucina affittansi pel 24 agosto, uno prontamente; annue cor. 660. Via Belvedere 45 e 47. 8803 L

APPARTAMENTO comfort moderno, due e tre camere, camerino, affittasi 24 agosto, stabile Parini 9. 8577 L

APPARTAMENTI comfort moderno, quattro camere, camerino, bagno, affittansi prontamente o 24 agosto, stabile Parini 8. 8578 L

APPARTAMENTO comfort moderno tre camere o due camerini, bagno, affittasi 24 agosto, stabile Via Boschetto 10. Amministrazione Parini 9. 8580 L

APPARTAMENTI comfort moderno, tre stanze, tre camerini, affittansi prontamente o 24 agosto, stabile Palladio 10, (angolo Rossetti). Amministrazione Parini 9. 8579 L

APPARTAMENTO arioso, 3 camere, cameretta, bagno, affittasi agosto. Gallina 15, quarto. 6358 L

APPARTAMENTO splendido di 3 stanze, camerino, cucina, tutto davanti affittasi prontamente. Acque 20, IV. 8949 L

APPARTAMENTO splendido di 4 stanze, cameretta, bagno e cucina, affittasi prontamente. Rivolgersi dalle 10 alle 12 via Carducci 10, II. 8948 L

APPARTAMENTI (due) vista sul Campo S. Giacomo affittansi prontamente. Disposizione: 2 camere, camerino, cucina. Campo S. Giacomo 2. Amministrazione Puppi Boscolo, Corso 19. 9010 L

APPARTAMENTO 4 camere, camerino, cucina, affittasi prontamente, Via Toro 8. Amministrazione de Puppi Boscolo, Corso 19. 9009 L

APPARTAMENTO 2-3 camere, camerino, cucina, affittasi prontamente. Via Petronio 9. - Amministrazione Puppi Boscolo, Corso 19. 9012 L

APPARTAMENTO soleggiato, 4 stanze, camerino, bagno, dispensa, affittasi agosto. Commerciale 30, primo, destra. 9027 L

APPARTAMENTI 2 camere, cucina. Tiziano 13, affittansi prontamente. Rivolgersi Bosco 1, 3-5 pom. 8959 L

APPARTAMENTO due camere, soffitta, cucina, affittasi prontamente. Via Chiozza 12, IV p. Amministrazione de Puppi Boscolo, Corso 19. 9011 L

APPARTAMENTI bellissimi, 3, 4 stanze, camerino, camerino bagno, cucina, affittansi prontamente, stabile nuovo, comfort moderno, 60, 80 corone mensili. Via Giulia 74 F. Informazioni sopraluogo. 5601 L

APPARTAMENTI e locali diversi affittansi prontamente e per agosto. Informazioni e distinte. S. Nicolò 4, 5-6. 8865 L

APPARTAMENTO ammobiliato d'affittare prontamente. Via Tigor 5, III piano, porta 8, sinistra, dalle 1 alle 6 pom. 9039 L

APPARTAMENTI una stanza, cucina; una stanza, stanzino, cucina; due stanze, cucina affittansi a prezzi ridotti. Destra chiesa, Roiano N. 1. 9043 L

APPARTAMENTO tre stanze, stanzetta, stanzino, cucina, cantina primo piano, comfort moderno corone 840, compreso accessori. Commerciale 44. 9044 L

APPARTAMENTO signorile, un'antisala, tre sale e una camera sulla strada, con vista del mare, cinque camere prospettanti giardino, due camerini, due camere da bagno, giardino grande con serra e terrazza, cantina, soffitta, eventualmente anche stalla, rimessa, garage, affittasi. Eventualmente divisione in due appartamenti. Via Lazzaretto vecchio 28. 6623 L

APPARTAMENTI soleggiati, vista mare, 3 e 4 stanze, bagno, terrazze, affittansi. Commerciale 336, dirimpetto 36. Telefono 12-19. Pucalovich. 6693 L

APPARTAMENTO mezzanino, vicino Giardino pubblico, tre stanze, camerino, cucina, dispensa, cantina, affittasi. Cologna 2, portinaio. 9191 L

APPARTAMENTO signorile, soleggiato, primo piano, vista Giardino pubblico, dieci stanze, camerino, cucina, due dispense, due cessi, due ingressi, cantina, eventualmente divisibile, affittasi agosto. Cologna 2, portinaio. 9192 L

APPARTAMENTO bellissimo, due camere, bagno, camerino, cucina affittasi prontamente cor. 750. Galileo 16, II piano. 6708 L

APPARTAMENTO moderno, due camere, cucina affittasi prontamente. Pendice Scorcola N. 329 (Commerciale). 9196 L

APPARTAMENTO soleggiato subaffittasi pel 24 agosto p. v., composto di 5 stanze, camera da bagno, camera servitù ed accessori, con ogni comfort. Rivolgersi via Rossetti N. 8, I piano, destra. 6719 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, comfort moderno subaffittasi prezzo mite. Via Ruggero Manna 9, quarto. 9190 L

APPARTAMENTO soleggiato, 4 stanze, due stanzini, poggiuoli, luce elettrica, affittasi. - Petrarca 5. 6657 L

APPARTAMENTO 4 camere, 2 camerini, cucina, cantina, affittasi per agosto. Via Kandler 7, IV. Rivolgersi via Pietà 31, II, 12-2, Montegani. 6720 L

APPARTAMENTO bello, soleggiato, 4 stanze sulla strada, cucina, stanza persone servizio, grande veranda, giardino, bella posizione sana, affittasi subito causa partenza. Via Besenghi 19, primo piano, sinistra. 6661 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, giardino affittasi prontamente. Via Scoglio 3. 9145 L

APPARTAMENTI tre e quattro camere, affittansi per agosto, via Caserma 14, primo. 6719 L

APPARTAMENTI camera, cucina; camera, camerino, cucina; 2 camere, cucina; 2 camere, camerino, cucina, acqua, gas, prezzi minimi, affittansi prontamente. Rivolgersi: Via Manzoni 8, secondo, Valle. 6722 L

APPARTAMENTO 5 camere, 2 camerini, cucina, cantina, I piano, Via Kandler 7, affittasi per 24 agosto. Rivolgersi Via Pietà 31, II, 12-2, Montegani. 6721 L

APPARTAMENTO, una, due, tre stanze affittasi. Via Risorta N. 5. 9129 L

APPARTAMENTO terzo piano, 4 stanze, cucina, dispensa, camera grande servitù, bagno, luce elettrica, vista al mare, soleggiato, affittasi prontamente. Informazioni: telefono 1117. 9162 L

APPARTAMENTO 3 camere davanti, una interno, camerino bagno, dispensa, cucina, terrazza, luce elettrica, affittasi prontamente. Acquedotto 67, p. I. 9131 L

BOTTEGA e completo arredamento darebbesi in consegna per solo affitto. Indirizzo Piccolo. 6652 L

CAMERA e cucina, acqua, gas, casa nuova, affittansi prontamente. Coroneo 29. 6682 L

CAMERE due, camerino, cucina affittansi prontamente. Via Remota. Rivolgersi: negozio, Remota 15. 6665 L

CAMERE due e cucina, affittansi in via del Pozzo bianco N. 12, II. 6644 L

MAGAZZINETTO in corte, alto, spazioso, affittasi 24 agosto cor. 400. Parini 9. Rivolgersi: Amministrazione Parini N. 9. 8575 L

MAGAZZINO vasto, chiarissimo, asciutto, adattabile a bottega con retrobottega affittasi prontamente. Via Acquedotto 38. 8950 L

STALLE 14 poste, 4 poste, fondo affittansi. Pucalovich, Telefono 12-19, Commerciale N. 336. 6694 L

VILLINO 5 stanze, accessori, giardino, corone 1100 annue affittasi Guardiella prontamente oppure agosto. Indirizzo Piccolo. 6678 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti)
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «M»

AUTOVETTURETTA due posti, quasi nuova, funzionamento perfetto, vendesi, eventualmente scambiasi con orecchini brillanti. Indirizzo Piccolo. 6700 M

APPARATO fotografico tascabile, possibilmente 9-14, cercasi. Offerte sub «Dilettante» al Piccolo. 6703 M

AUTOMOBILE nuova, primissima marca, 30 HP, completa, accessori, adatta scopo militare, vendesi. Riflettenti seri, scrivano al Piccolo sub «Veloce». Trattasi direttamente. 6701 M

ANELLO splendido brillante vendesi sole corone 140; borsa argento grande 70. Indirizzo Piccolo. Dalle 1-4. 6638 M

BICICLETTA buonissima vendesi causa richiamo. Piazza Belvedere, installatore. 6643 M

BIANCHERIA finissima, vendesi, occasione, uso corredo sposa. Indirizzo Piccolo, dalle ore 3-5 pom. 6692 M

BICICLETTA quasi nuova, contropedale, vendesi qualunque prezzo. Alfieri 17, IV, Bonelli. 9143 M

BICICLETTA «Peugeot» nuova, costava cor. 300, vendesi metà prezzo. Occasione. Riborgo 6, Zotta. 9146 M

CAMERA opaca per sposi, anche singoli pezzi, con specchi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6699 M

CAMERA matrimoniale, pranzo, palissandro, e singoli pezzi vendonsi, prezzo irrisorio. - Raffineria 4, porta 2. 9194 M

CAMERA letto mogano, nuova, vendesi cor. 300. Sette fontane 18, barbiere. 9180 M

CHIFFONNIER usato, con porta, specchio, cercasi. Offerte con prezzo sub «Marina» al Piccolo. 6686 M

CAMERA da letto, chiara, tavolo cucina, chiffonnier una porta, lavamano a ribalta, piccolo portamusica quercia, vendonsi occasione, presso Exner, via Stazione N. 17. 6681 M

CANARINI famosi canto e razza vendonsi. - Via Foscolo 38, porta 20. 6663 M

CAMERA matrimoniale, noce, marmi neri, corone 280; cucina laccata bianca, completa, con lampada, bollitore, cor. 180, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6637 M

CARRETTO bambini, ottimo stato, vendesi. - Palladio 6, III p., Rigo. 6651 M

CANE Fox-Terrier, razza pura, maschio, intelligentissimo, nove mesi, vendesi, prezzo modicissimo. Indirizzo Piccolo. 6687 M

LANA acquistasi pagando massimi prezzi. Riborgo N. 27, negozio mobili. 9212 M

LETTI due, suste, altri mobili vendonsi. Petrarca 5, mezzanino, sinistra. 6698 M

LETTI due vendonsi prontamente, occasione, causa partenza. Michelangelo 5, porta 10. 9199 M

LETTI (2), suste, lavamano, comodini, tavolo, sedie, macchina da cucire, vendonsi a buon prezzo. Antonio Caccia 4, I, destra. 6709 M

LETTO, susta, materasso, lavamano, comodino, vendonsi. Alfieri 8, porta 3. 6691 M

MOBILI vendonsi causa partenza, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 6639 M

MACCHINA Singer, buonissima, vendesi. Barriera 7, II. 9201 M

MOBILI da cucina e un armadio lucido vendons. Bachi 16. 6718 M

MACININO da caffè, grande, da vendere. Caffè «Sanità», banco. 9141 M

MOBILI usati, alcuni, vendonsi causa partenza, buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 6647 M

MACCHINA Singer rientrante, con bobina di sopra; pappagallo parlante, sedia a dondolo vendonsi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 6727 M

MACCHINA Singer, bobina centrale, testa rientrante, ricamo, vendesi prezzo incredibile. Barriera 27, terzo. 9186 M

OROLOGIO da muro, chiffonnier due porte, focolaio economico, specchio vendonsi. Traversale al Bosco 3, porta 7. 9157 M

PIANOFORTE buono stato vendesi. Via Ss. Martiri 25, pianoterra, sinistra. 9198 M

PNEUMATICHE 815 per 105 da vendere. Rivolgersi Christofidis, Hotel de la Ville. 9025 M

STANZA da letto, completa, in perfetto ordine, moderna, vendesi, prezzo conveniente. - Petronio 44, pianoterra. 9158 M

STANZA matrimoniale cor. 240 e stipo vendonsi subito. Indirizzo al Piccolo. 6714 M

STANZA e cucina, moderna, in massimo ordine da vendere cor. 600. Via Belvedere 83, I. 9149 M

TAPPETI garantiti persiani vendonsi. Occasione. Rivolgersi speditore Metzner, Machiavelli 26. 8483 M

VESTITO inglese, moderno, primaverile, bluse, vendonsi. Foscolo 16, porta 18. 6680 M

VESTITO pepita vendesi, altro rosso, uno crema buon prezzo. Belvedere 33, porta 21. 6662 M

VESTITI usati donna, altro signorina snella, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 6642 M

VESTITO, cappotto uomo, donna, scarpe, bluse vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 6034 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «N»

CARTOLERIA prenderebbesi in consegna verso cauzione. Offerte: «Consegna 9167» Piccolo. 9167 N

DENARO disponibile verso restituzione mensile, per accomodamenti, negozianti imbarazzi pagamenti, stato fallimento, con petizioni, sequestri, incanti, accomoda prontamente, anche provincia, Ufficio Nicolò 11, I. 8715 N

DROGHERIA avviatissima, rione signorile, vendesi causa militare. Offerte «Buon reddito» Piccolo. 6386 N

MUTUO corone 1500 cerca negoziante, posizione sicura, verso restituzione in 12 rate a cor. 150. Offerte sub «Sicurezza» Piccolo. 6574 N

10.000 a 16.000 corone disponibili per I.a intavolazione. Offerte sub «Dettagliate» al Piccolo. 6717 N

16.000 corone cercansi prima intavolazione sopra due stabili nuovi Opicina, centro, tese 3317, parte coltivate, valore 50.000. Acquedotto 9, Kremser. 6724 N

35.000 corone disponibili per seconda intavolazione città. Offerte «Prontamente 9207» Piccolo. 9207 N

200 corone cercansi prontamente, darebbesi pegno, contratto intavolazione di casa e terreno, restituzione 20 mensili; buon interesse. Offerte «200» Piccolo. 9150 N

300 corone cerca proprietario di stabile verso cambiale 350. Offerte «Industriale» Piccolo. 6702 N

5000-6000 corone pronte, prima intavolazione, città, territorio. Indirizzo Piccolo. 6705 N

60.000 corone disponibili prontamente prima intavolazione città. Indirizzo al Piccolo. 6666 N

6000 corone cerco prontamente prima intavolazione stabile valore 24.000. Offerte «Diretto» Piccolo. 6632 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «O»

VILLA vari locali, vicino città, cercasi; darebbesi cambio splendido stabile angolo, esenzione d'imposte; saldo rende 6000 corone nette annue. Offerte «Ritiro affari» Piccolo. 8940 O

VILLINO sulla via Rossetti, sei camere, bagno, cucina, cantina, camera servitù, «glorietta», belvedere, acqua, gas, pozzo, pollaio, colombaia ecc., 137 tese, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6421 O

VILLA Grignano, ammobiliata, 6 stanze, 2 cucine, bagno, piccolo saldoprezzo, vendesi. - Grignano 296. 6074 O

VILLA splendida posizione, tutto comfort, 14 locali, 300 tese giardino, vendesi. Indirizzo Piccolo. 6690 O

VILLINO 10 locali, giardino, terreno tese 200, comfort, vista al mare, vendesi saldoprezzo corone 7000; occasione. Acquedotto 9, Kremser. 6723 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «P»

AVVERTO la mia spettabile clientela che tengo un grandiosi assortimento di lenti, fusti di occhiali ed occhialini di forme le più recenti, e che posso servire in giornata qualsiasi ricetta oculistica, eseguita con scrupolosa attenzione. Prezzi eccezionali, bassi. Giusto Hirsch, ottico autorizzato, Via Nuova N. 34. 6320 P

AUTOMOBILI ottimo stato, primarie fabbriche, vendonsi. Rivolgersi Christofidis, Hotel de la Ville. 9026 P

ATTENZIONE! Acquisto lana da materassi usati pagando a prezzi incredibilmente buoni. Rivolgersi portinaia via Bastione N. 4. 9071 P

ATTENTI! Compero lana da materassi usati, pagando cor. 2.20 chilogr. Scrivere Vivante, caffè Flora. 9072 P

ARGENTERIE, oggetti oro, brillanti, comperansi. Beccherie 13, IV, porta 9. 9208 P

ATTENZIONE! Comperasi lana usata pagando corone 2 chilogr. Cesana, Riborgo 33, caffè. 9160 P

ATTENZIONE! Comperasi lana usata, pagando corone 2.30 chilogramma. Via Pondares 3, corte, Moissis. 9159 P

BINOCCOLO prismatico, 8 ingrandimenti, firma buonissima, vendesi occasione favorevole, cor. 80. Ottico, via Nuova 34. 9200 P

CURA primaverile: semplice o jodurato. Farmacie Picciola, Stanich, piazza S Francesco 6576 P

CUCINA vendesi. Via Paduina n. 5, Pippan, falegname. 9172 P

FORNITORE latte, per latteria nuova, cercasi; buona cauzione, condizioni da convenirsi. Offerte: «Latteria nuova» al Piccolo. 9132 P

INFEZIONI intestinali, bruciori di stomaco, cattiva digestione guariscono le pillole di naftolo composte, preparate secondo prescrizione medica nella farmacia Zanetti. Via Nuova 41. 13526 P

LANA usata comperasi. Sanità 24, portiere. 12361 P

LANA usata materassi, qualunque quantitativo, acquistasi. Esigesi campione. Toro 2, I. 6706 P

MOBILI usati di ogni stile vendonsi, buon prezzo. Riborgo N. 27, negozio mobili. 9211 P

MACCHINE cucire, nuove, usate, chiffonnier, letti, vendonsi occasione. Piazza Ospedale 8, negozio vestiti. 9197 P

MANICURE, massaggi, via S. Giacomo 7, I (Corso). Opuscoli per massaggi, prezzo 70 centesimi. 9133 P

NOVITA' mantelli da signora, costumi, sacco, gonne, blouse. Jess, Barriera 15. 9183 P

PILLOLE purgative Minerva guariscono disturbi emorroidali, stitichezza, capogiri. Farmacia, Piazza S. Francesco. 6578 P

PAGAMENTI rateali (settimana-mese): Ombrelli, stivali uomo, ragazzi; scarpe lacca, velluto, modernissime, signora; copertori letto, cortinaggi; costumi bambini, vestiti ragazzi. - Ditta Levi, Barriera 21, I. Grandissima convenienza in quest'epoca. Credito a famiglie 5-6 mesi. 6688 P

PANE buono ottenerete col mio forno famigliare, corone 7.20. Via Caserma 14, Cesca. 6512 P

RITAGLI di stoffa da sartoria, qualsiasi quantitativo acquistasi. Inviare offerte con indirizzo per visitare a domicilio sub «20» Piccolo. 6729 P

VILLEGGIATURE, ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE.
8 cent. la parola - minimo 80 cent. «Q»

GRIGNANO. Villa, giardino ombroso, affittasi ammobiliato, stagione. Telef. 358, VIII. 6679 Q

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «R»

FEE. Sono tanto felice quanto Voi siete bella. 9214 R

FOGGIA. Se Tua telefonata, sarò oggi ore 3 nel medesimo ufficio dell'ultima intervista. 9213 R

I. V. (B-rd)? Nessuna delle inserzioni «?» era mia, prego inserire s'è possibile scriverLe. N. P. 13645 R

FERDINANDO. Fammi sapere: dove e quando potrei parlarti? 6712 R

QUELLA signorina ricamatrice che abita in Corso, a cui è stata affidata, per finirla, una blusa in «point lace» è pregata di portarla subito, se fatta o no, in via Chiozza 32, I, p. 2. 6531 R

LA persona che inviò fiori anonimamente Santa Lucia, è pregata gentilmente di non ripetere, poichè andrebbe incontro a gravissimi dispiaceri. 9165 R

5 novembre. Les meilleures salutations envoie celle qui ne vous oublie pas. 6648 R

D. Comunicazioni serie. Attendo. Tommaso G. 750. 12364 R

DILETTANTI drammatici e onorari cercansi per Società. Indirizzo al Piccolo. 6664 R

SPARTACO 100. p. o. Emmi. 6641 R

RIVIERA 100. Ieri partito richiamato. Addio, non ritornerò più perchè da te ingiustamente sprezzato. Ho troppo sofferto, perdona offese. 12363 R
